



**GEMEINSAME SITZUNG
DES SÜDTIROLER, TIROLER UND TRENTINER LANDTAGES
(MIT VORARLBERG IM BEOBACHTERSTATUS)**

Wortprotokoll

**SEDUTA CONGIUNTA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, DEL LAND TIROLO E
DELLA PROVINCIA AUTNOMA DI TRENTO
(CON IL VORARLBERG IN VESTE DI OSSERVATORE)**

Resoconto integrale

29.5.2002
Riva del Garda

Seduta congiunta

**delle Assemblee legislative
della Provincia autonoma di Bolzano,
del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento
nonché del Vorarlberg in veste di osservatore**

Processo verbale	pag.	3
Resoconto integrale	pag.	8
Indice degli argomenti	pag.	50
Indice degli oratori	pag.	52
Allegati:		
Ordine del giorno della Seduta congiunta	pag.	56

A CURA DEL
SERVIZIO ORGANI COLLEGIALI
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROCESSO VERBALE

Sono presenti:

- per il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano la Presidente Zendron e i consiglieri Atz, Baumgartner, Berger, Cigolla, Denicolò, Durnwalder, Feichter, Frick, Hosp, Kasslatter Mur, Klotz, Kury, Ladurner, Laimer, Lamprecht, Leitner, Messner, Munter, Pahl, Pöder, Pürgstaller, Seppi, Stocker, Hermann Thaler, Theiner e Willeit;

- per il Tirolo Landtag il Presidente Mader e i consiglieri Appelt, Bachmann, Erler, Geisler, Gschwentner, Guggenberger, Gwiggner, Hauser, Hechenbichler, Hofreiter, Hribar, Juen, Köll, Kuenz, Leiter, Linser, Lugger, Madritsch, Mair, Mimm, Pechlaner, Rauch, Scheiber, Schiessling, Schöpf, Steixner, Tilg, Unterlercher, Warzilek, Wiesmüller e Willi;

per il Governo del Tirolo il Presidente Weingartner e gli assessori Eberle, Prock, Gangl, Platter, Streiter e Zanon-zur Nedden.

- per il Consiglio della Provincia autonoma di Trento il Presidente Cristofolini e i consiglieri Andreolli, Andreotti, Bendetti, Berasi, Bertolini, Chiodi Winkler, Cogo, Cominotti, Dalmaso, Delladio, Dellai, Divina, Dominici, Fontana, Giovanazzi, Grandi, Grisenti, Leveghi, Magnani, Molinari, Morandini, Mosconi, Muraro, Pallaoro, Panizza, Passerini, Perego, Pinter, Valduga e Vicini Conci;

- per il Vorarlberger Landtag, presente in veste di osservatore, il Presidente Dörler.

Il Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento Cristofolini presiede in qualità di Presidente di turno.

Alle ore 10.35 il Presidente di turno Cristofolini dichiara l'apertura dei lavori e pronuncia un intervento di benvenuto.

Successivamente pronunciano discorsi di benvenuto il Sindaco di Riva del Garda Malossini, la Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano Zendron, il Presidente del Landtag del Tirolo Mader, il Presidente del Landtag del Vorarlberg Dörler, il consigliere Pahl in veste di Presidente del Consiglio della Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol ed il consigliere Dellai in veste di Presidente della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento.

Il Presidente di turno Cristofolini riferisce sui lavori svolti dalla Commissione interregionale nella seduta tenutasi a Trento il 3 aprile 2002.

Il Presidente di turno Cristofolini apre la trattazione delle proposte di mozione della Commissione interregionale alla Seduta congiunta delle Assemblee legislative, iniziando da quelle rientranti nella prima area: "Europa, rapporti transfrontalieri e minoranze".

Il consigliere Baumgartner, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 1 (Intesa di Madrid).

Il consigliere Madritsch, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 3 (Coinvolgimento delle regioni nel dibattito sul futuro dell'Europa e preparazione della Conferenza intergovernativa del 2004).

La consigliera Scheiber, in qualità di presentatrice, illustra la proposta di mozione n. 4 (Attuazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi nelle legislazioni del Land Tirolo e delle Province autonome di Bolzano e Trento).

Il consigliere Leitner, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 5 (Costituente dell'Unione europea - tutela delle minoranze).

La consigliera Klotz, in qualità di presentatrice, illustra la proposta di mozione n. 6 (Concessione, per ragioni di carattere umanitario, della grazia alle persone condannate in seguito agli attentati degli anni '60 nel Sudtirolo).

Il Presidente di turno Cristofolini apre il dibattito sulle proposte di mozione rientranti nella prima area.

Interviene il consigliere Passerini chiedendo, in merito alla proposta di mozione n. 6, il suo ritiro da parte dei presentatori ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del regolamento per la Seduta congiunta delle Assemblee legislative o, in mancanza di tale ritiro, la sua votazione separata per assemblee ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del medesimo regolamento.

Successivamente intervengono il consigliere Willi, in merito alla proposta di mozione n. 6; i consiglieri Willeit, Fontana e Dominici, in merito alla proposta di mozione n. 5; i consiglieri Seppi, Kury, Divina, Perego, Pöder, in merito alla proposta di mozione n. 6; il consigliere Panizza, in merito alle proposte di mozione n. 5 e n. 6; i consiglieri Baumgartner, Atz e Molinari, in merito alla proposta di mozione n. 6.

Il Presidente di turno Cristofolini apre la fase delle repliche sulle proposte di mozione rientranti nella prima area.

Interviene la consigliera Klotz, in qualità di presentatrice della proposta di mozione n. 6.

Il Presidente di turno Cristofolini apre la fase delle votazioni sulle proposte di mozione rientranti nella prima area.

Le proposte di mozione n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 sono approvate con 1 voto contrario, espresso da un consigliere del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano.

La proposta di mozione n. 5 è approvata all'unanimità.

Corrispondendo alla richiesta avanzata dal consigliere Passerini, il Presidente di turno Cristofolini procede, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento per la Seduta congiunta delle Assemblee legislative, alla verifica della sussistenza del quorum necessario per adottare la procedura di votazione separata per assemblee. Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento sostiene la richiesta con 19 voti favorevoli. Pertanto la proposta di mozione n. 6 è sottoposta alla votazione dello stesso Consiglio, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del medesimo regolamento. La proposta di mozione è respinta con 4 voti favorevoli.

Visto il comma 5 dell'articolo 9 del medesimo regolamento, il quale sancisce che se una proposta riceve il voto contrario da parte di un'Assemblea legislativa è da ritenersi respinta, il Presidente di turno Cristofolini non procede con le altre votazioni.

(Alle ore 12.45 i consiglieri Klotz, Leitner e Pöder escono dalla sede dei lavori, in considerazione dell'esito della votazione della proposta di mozione n. 6.)

I consiglieri appartenenti al gruppo SVP del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano lasciano i lavori per una riunione di gruppo.

Il Presidente di turno Cristofolini passa alla trattazione delle proposte di mozione della Commissione interregionale alla Seduta congiunta delle Assemblee legislative rientranti nella seconda area: "Ambiente, montagna e agricoltura".

La consigliera Berasi, in qualità di presentatrice, illustra la proposta di mozione n. 7 (Progetto dall'acqua alla neve: le Reti ecologiche nelle Alpi come elementi di sviluppo sostenibile tra pianura e montagna).

Il consigliere Hechenbichler, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 8 (Procedure efficienti ed ecologiche per la produzione di scarti legnosi in montagna).

Il consigliere Grisenti, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 9 (Sistema informativo-informatico della montagna).

Il consigliere Andreolli, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 10 (Spopolamento della montagna: promozione di una rete europea).

Il consigliere Pinter, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 11 (Laboratorio permanente per l'agricoltura di montagna).

Il consigliere Steixner, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 12 (Considerazione degli interessi delle aree montane contestualmente a una riforma della politica agraria dell'Unione europea).

Il consigliere Pallaoro, in qualità di presentatore, illustra la proposta di mozione n. 13 (Azione congiunta nell'ambito della revisione della Politica Agricola Comunitaria (PAC)).

Il Presidente di turno Cristofolini apre il dibattito sulle proposte di mozione rientranti nella seconda area.

Intervengono il consigliere Juen, in merito alle proposte di mozione della seconda area nel loro complesso; il consigliere Willi, in merito alla proposta di mozione n. 7; i consiglieri Dominici e Panizza, in merito alla proposta di mozione n. 13.

Il Presidente di turno Cristofolini apre la fase delle repliche sulle proposte di mozione rientranti nella seconda area.

Non chiedendo alcuno la parola, il Presidente di turno Cristofolini dispone la sospensione dei lavori.

(I lavori sono sospesi dalle ore 13.15 alle ore 15.40.)

Alle ore 15.40 il Presidente di turno Cristofolini dispone la ripresa dei lavori.

Il consigliere Baumgartner interviene sull'ordine dei lavori, proponendo, in considerazione dell'esito della votazione sulla proposta di mozione n. 6, la sospensione dei lavori della Seduta congiunta delle Assemblee legislative e la loro ripresa in una successiva seduta.

Successivamente sull'ordine dei lavori intervengono, con riguardo alla medesimo oggetto, i consiglieri Willi, Passerini, Valduga, Seppi e Mader.

Il Presidente di turno Cristofolini dispone una breve sospensione dei lavori per consultarsi con gli altri Presidenti in ordine alla proposta del consigliere Baumgartner.

(I lavori sono sospesi dalle ore 16.00 alle ore 16.45.)

Alle ore 16.45 il Presidente di turno Cristofolini dispone la ripresa dei lavori.

Il consigliere Baumgartner ripropone la sospensione dei lavori della Seduta congiunta delle Assemblee legislative e richiede su di essa la votazione separata per assemblee, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento della Seduta congiunta.

Corrispondendo alla richiesta avanzata dal consigliere Baumgartner, il Presidente di turno Cristofolini procede, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento per la Seduta congiunta delle Assemblee legislative, alla verifica della sussistenza del quorum necessario per adottare la procedura di votazione separata per assemblee. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano sostiene la richiesta all'unanimità dei consiglieri presenti.

Il Presidente di turno Cristofolini anticipa che, in caso di sospensione dei lavori, la Seduta congiunta potrà essere riconvocata in autunno, previa decisione della Commissione interregionale.

In attuazione di quanto concordato con gli altri Presidenti, il Presidente di turno Cristofolini sottopone alla votazione dello stesso Consiglio la proposta di prosecuzione dei lavori della Seduta congiunta delle Assemblee legislative, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del medesimo regolamento. La proposta è respinta con 3 voti favorevoli.

Visto il comma 5 dell'articolo 9 del medesimo regolamento, il quale sancisce che se una proposta riceve il voto contrario da parte di un'Assemblea legislativa è da ritenersi respinta, il Presidente di turno Cristofolini non procede con le altre votazioni.

Alle ore 16.50 il Presidente di turno Cristofolini dispone la chiusura dei lavori.

RESOCONTO STENOGRAFICO

(Inizio della seduta alle ore 10.35 / Beginn der Sitzung: 10.35 Uhr)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Signori Presidenti, signore e signori consiglieri, sono molto lieto di darvi il benvenuto nella splendida cornice di Riva del Garda, scelta per la Seduta congiunta delle Assemblee elettive del Trentino, dell'Alto Adige-Südtirol e del Tirolo nonché del Vorarlberg in veste di osservatore.

In questi anni i rapporti di collaborazione tra le nostre realtà si sono ulteriormente sviluppati alla ricerca di una posizione comune su problemi di interesse comune. E tutti noi siamo animati dalla decisa volontà di proseguire su questa strada di collaborazione, in un mondo in continuo mutamento e in una Europa che, sia pure faticosamente, è impegnata a costruire una compiuta unità economica, politica e culturale.

Nel filmato di prossima visione abbiamo ritenuto utile ripercorrere le tappe principali del nostro comune percorso a partire dal 1991, con la certezza che anche dal ricordo del recente passato possiamo trovare ulteriori stimoli, rinnovare e rilanciare il nostro patto di collaborazione.

Grazie e buona visione.

(Proiezione di un filmato / Vorführung eines Videos)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Dichiaro aperti i lavori della sesta Seduta congiunta del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, del Tiroler Landtag, del Consiglio della Provincia autonoma di Trento e, in veste di osservatore, del Vorarlberg Landtag.

Nel dare inizio alla riunione voglio esprimere, anche a nome di tutti voi, un saluto e un ringraziamento, perché siamo molto numerosi, cosa che ci fa molto piacere. Rivolgo inoltre un saluto particolare ai Presidenti Rosa Franzelin Werth, Pierluigi Angeli e Carl Reissigl, i pionieri che nel 1991 hanno dato vita alla prima riunione. E' presente anche il Presidente Marco Giordani.

E' trascorso più di un decennio da quel 21 maggio 1991 che vide il Kursaal di Merano ospitare la prima riunione delle Assemblee legislative delle quattro istituzioni, che cercavano un comune percorso di collaborazione in un'Europa che già allora viveva una fase di rapido mutamento. Da quel tempo si sono succeduti altri quattro incontri: quello che all'inizio poteva apparire come un vuoto esercizio istituzionale, si è via via trasformato in un'opzione politica di rilevante significato e importanza.

Appare infatti sempre più chiaro che i nostri piccoli territori da soli, ognuno per conto proprio, difficilmente sono in grado di reggere alle sfide del processo di integrazione europea e al fenomeno della globalizzazione planetaria. Si è così consolidata la prospettiva di quella "regione alpina" che al di fuori di ogni velleità nostalgica di un passato improponibile, consenta alle nostre realtà di fare "massa critica" e di fronteggiare con successo le complesse problematiche dell'epoca contemporanea.

Siamo qui oggi nella splendida cornice di Riva del Garda per rinnovare il nostro patto e per definire le ulteriori tappe di un impegno che, oltre l'orizzonte della cooperazione transfrontaliera, sia in grado di individuare le linee concrete di un condiviso progetto dei popoli che, pur appartenendo a Paesi diversi, sono cittadini della stessa nazione europea e sono storicamente legati da vincoli di amicizia e da comuni tradizioni e valori.

Il nostro compito non è agevole: sul mondo sono tornati a risuonare segnali di guerra e il vecchio continente è pervaso da fondate preoccupazioni per il futuro. Ecco una ragione in più, che ci deve incitare a lavorare e ad impegnarci insieme per una prospettiva che, nella salvaguardia delle identità di ciascuno, sia capace di valorizzare i fattori di convivenza e di cooperazione: la stessa strada, a ben pensarci, che pur tra mille difficoltà, ha garantito alla nostra patria comune, l'Europa, un cinquantennio di pace operosa.

A questo punto do la parola al Sindaco di Riva del Garda per un intervento di saluto. Grazie.

SINDACO MALOSSINI: Signora Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, signori Presidenti del Landtag del Tirolo, dell'Assemblea legislativa del Vorarlberg e del Consiglio provinciale di Trento, signore e signori consiglieri, a distanza di sei anni la città di Riva del Garda ospita ancora una volta, con vivo piacere, la vostra adunanza biennale. La storia di questa nostra città è strettamente collegata nel corso del secondo millennio alla storia dei territori che voi rappresentate. Nello stesso tempo possiamo dire che la posizione di Riva del Garda ne ha fatto un luogo naturale, se non obbligato, di incontro fra il nord e il sud. In qualche modo la nostra città è stata una porta fra il mondo tedesco e l'Italia.

L'anno prossimo ricorderemo i trecento anni del cruento transito per la nostra terra delle truppe del generale francese Vendon, che seminarono tanta paura e distruzione, nell'andata e nel ritorno da Trento, durante la guerra di successione spagnola.

Ma non solo fatti così tristi ed eclatanti hanno caratterizzato la nostra vicenda: l'essere porta fra nord e sud significa per noi, da oltre un secolo, essere una città esperta in accoglienza, in ospitalità turistica, in valorizzazione dello straordinario ambiente naturale e paesaggistico che tanto largamente ci è stato donato. Qui si fonda la nostra economia, che ci sforziamo di potenziare anche sul versante congressuale e fieristico, in collaborazione fra ente pubblico ed imprenditori privati. E' infine doveroso notare che nella nostra città trova sede anche la maggiore industria trentina, la Cartiera del Garda SpA, in una felice sintesi, anche ambientale, con un territorio a così significativa vocazione turistica.

Signore e signori, voi vi incontrate per confermare dal punto di vista della politica ciò che probabilmente le genti delle nostre terre hanno già scoperto e praticato con crescente convinzione: cioè che la collaborazione, gli obiettivi e i progetti condivisi, gli sforzi anche operativi per il bene comune, sono strumenti di concreta pacificazione e di effettivo benessere per tutti, in una libera valorizzazione delle identità culturali e storiche all'interno della poderosa cornice europea.

A nome delle concittadine e dei concittadini di Riva del Garda e a nome dell'Amministrazione municipale che ho l'onore di rappresentare, auguro a tutti voi una proficua sessione di lavori in riva al Benaco.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Il programma prevede ora l'esecuzione di un intermezzo musicale.

La violoncellista Giovanna Trentini, diplomata presso il Conservatorio Bomporti di Riva del Garda, eseguirà nel primo di questi il Minuetto primo e secondo e giga dalla *suite* in sol maggiore per violoncello di Johann Sebastian Bach, nel secondo eseguirà, sempre dalla *suite* in sol maggiore per violoncello di Bach, il Preludio.

Per la grandezza della sua musica è stato detto che Bach non doveva chiamarsi "ruscello", bensì "mare". Mi auguro che la profondità spirituale del suo messaggio musicale costituisca il migliore augurio per un proficuo svolgimento dei lavori di questa Seduta congiunta. Grazie.

(Esecuzione di un intermezzo musicale / Musikalisches Intermezzo)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola alla Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, dott.ssa Alessandra Zendron. Prego.

PRESIDENTE ZENDRON: Signor Presidente, consigliere e consiglieri, autorità e gentili ospiti, innanzitutto voglio dire a tutti "buon giorno", "Guten Tag", "buondè", "agencancia".

La seduta congiunta dei due Consigli provinciali di Bolzano e Trento e del Landtag del Tirolo, con il Vorarlberg in veste di osservatore, sta assumendo un significato sempre più importante nelle relazioni fra le tre, più una, realtà vicine.

A distanza di dieci anni, l'allargamento al Trentino e al Vorarlberg degli incontri transfrontalieri che per decenni hanno riguardato solo la Provincia di Bolzano e il Land Tirol, può davvero essere considerato un successo di tutte le persone che, all'inizio degli anni '90, hanno fortemente voluto che si concludesse il processo di pacificazione di questo territorio.

Allora non era del tutto scontato che prevalesse la volontà di collaborazione e di amicizia fra popolazioni vicine.

Oggi siamo certi che è cresciuto uno spirito nuovo, anche in seguito a due avvenimenti che hanno segnato in modo essenziale il decennio appena concluso: da un lato la chiusura definitiva della controversia internazionale sulla questione sudtirolese davanti alle Nazioni Unite; dall'altro lato, poco dopo, l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea e nei paesi dell'area di Schengen.

A questi due avvenimenti storici, così significativi per i due Stati nei quali le nostre Regioni sono comprese, si è accompagnata la vicenda significativa delle Sedute congiunte fra le tre, più una, Assemblee legislative. In questo periodo, contemporaneamente, si è anche sviluppata la collaborazione fra le città, fra i Sindaci dei capoluoghi delle tre realtà, fra i Presidenti dei tre Esecutivi.

Come tanti hanno detto nel corso di questi anni, e come si trova ripetuto da ogni parte politica nei verbali delle sedute precedenti, la collaborazione fra le regioni vicine deve passare per i rapporti fra cittadine e cittadini sui temi concreti, che rendono indispensabile il lavoro comune e mettono fuori tempo il tentativo di revisionismi.

Continuerò adesso il mio breve intervento in lingua tedesca: perciò vi prego di cambiare le cuffie della traduzione simultanea, se ne avete bisogno per la comprensione.

Die Begegnung und die gemeinsame Arbeit der gewählten Volksvertreter und das Aufeinandertreffen von Geschichte, Sprachen und Kulturen bei den gemeinsamen Sitzungen sind somit wesentlich für eine demokratische Entwicklung des geopolitischen Raumes, den wir vertreten und stellen einen Beitrag an positiven Erfahrungen für ein neues Europa dar, das offen ist für den Beitritt neuer Völker.

Das heurige internationale Jahr der Berge ist ein Grund mehr um uns zu treffen und gemeinsam die Zukunft unserer Länder zu planen im Bewusstsein, Teil eines einheitlichen Ökosystems zu sein, an dessen Schönheit, aber auch an dessen Problemen wir alle teilhaben. Die zahlreichen Anträge über diesen Aspekt sind Beweis dafür, dass wir diesen Weg gemeinsam gehen um im Geiste der Freundschaft, der Menschen untereinander und der Liebe des Menschen zur Natur den ökologischen Ressourcen und den Bewohnern unserer Länder gerecht zu werden.

Ich wünsche allen einen schönen Tag.

Auguro a tutti una buona giornata.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al Presidente del Landtag del Tirolo, ing. Helmut Mader. Prego.

PRESIDENTE MADER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Präsidentinnen und Präsidenten, Landeshauptleute, Frau Kollegin Franzelin mit dem Altpräsidenten, verehrte Damen und Herrn Abgeordnete und Gäste.

Wir haben gehört und in diesem Vorspann gesehen, dass es seit 11 Jahren den Dreier-Landtag mit Vorarlberg als Beobachterland gibt, zum zweiten Mal jetzt in Riva. Ich freue mich daher mit unseren Abgeordneten und den politischen Vertretern von Südtirol und des Trentino hier im Herzen der Provinz Trient zusammenarbeiten zu können, weil ich weiß, dass unsere gemeinsamen Beschlüsse für die zukünftige politische Arbeit in unseren drei Ländern, aber auch in der EU, von großer Bedeutung sind.

Schon die diese Sitzung vorbereitende Interregionale Kommission, die am 3. April in Trient stattgefunden hat, war von diesem Geist der Zusammenarbeit beseelt. Heute werden wir uns unter anderem mit einer Themengruppe befassen, die dem Schwerpunkt Europa gewidmet ist. Dabei sollen unter anderem grenzüberschreitende Beziehungen und Minderheiten behandelt werden.

Ich persönlich bin tief davon überzeugt, dass die Stärke Europas in Zukunft bald vor allem auch in den grenzüberschreitenden Regionen liegen wird. Immer öfter befassen sich internationale Tagungen mit diesem Thema wie zuletzt jene vor zwei Wochen der politischen Berater aus aller Welt in Innsbruck, wo neben mir auch Vizepräsident Willeit teilgenommen hat. Leider hatte kein Vertreter Trients Zeit.

Es ist heute wichtiger denn je, die Idee Europa in den Herzen und Köpfen der Europäer festzufahren und diese für eine gemeinsame Zukunft, allerdings unter Wahrung der regionalen Identität, zu gewinnen, denn ein gemeinsames Europa wird nur dann Bestand haben, wenn es tatsächlich die Zustimmung und das Vertrauen auch seiner Bewohner findet.

Hier liegt eine große zentrale Aufgabe der Politik. Jeder ist gefordert zugleich Patriot und Europäer zu sein. Diesen Geist des europäischen Miteinander neu zu wecken und mit Leben zu erfüllen ist die ganz große Aufgabe unserer Zeit. Sie fällt um so leichter, wenn man - wie wir - auf eine lange, gemeinsame Geschichte zurückblicken kann.

Ich freue mich daher als Präsident des Tiroler Landtages, Ihnen allen den Gruß unseres Landtages, und mit dem Herrn Landeshauptmann Dr. Weingartner gemeinsam des Landes Tirol, überbringen zu dürfen. Diese Tagung findet in Riva, dem Sitz des einstigen südlichsten Tiroler Bezirkshauptmannes statt, in einer Stadt, die schon in römischer Zeit bestand und die 1027 durch Kaiser Konrad II. mit Arco an das Bistum Trient kam.

Das letzte Mal, ich sage das immer wieder gerne, in der Monarchie traten die Trentiner Abgeordneten mit ihren deutschsprachigen Kollegen am 4. Juli 1914 zu einer gemeinsamen Sitzung des großen alten Landtages in Innsbruck im heutigen dortigen Sitzungssaal zusammen. Immer wieder wurden Trentiner in das hohe Amt des stellvertretenden Landeshauptmannes von Tirol berufen und damit auch mit der stellvertretenden Leitung des Tiroler Landtages betraut. Noch heute erinnert man sich im Trentino an Kaiserin Maria Theresia mit ihrer Schulordnung und an das Grundbuch und das Katastersystem.

In der ältesten Landwirtschaftsschule Tirols schließlich, in San Michele an der Etsch, die 1874 zur Unterstützung für die Landwirtschaft errichtet wurde, lernten die Tiroler und Trentiner Seite an Seite. Trentiner und Tiroler saßen auch nebeneinander in den Hörsälen der Universitäten Wien und Innsbruck.

So begrüße ich Sie zu diesem Dreier-Landtag mit dieser kurzen Rückerinnerung an alte Gemeinsamkeiten. Ich bin sicher, er wird wieder ein wichtiger Schritt hin zur Festigung einer gemeinsamen Europaregion sein und sie in einer Form der Zusammenarbeit unserer Länder fortsetzen. Ich wünsche unserer heutigen Sitzung einen guten Verlauf. Sie liegt in unserer Hand.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al Presidente del Landtag del Vorarlberg, Manfred Dörler. Prego.

PRESIDENTE DÖRLER: Danke, Herr Präsident. Sehr geehrte Frau Präsidentin, sehr geehrte Herrn Präsidenten, geschätzte Landeshauptleute, meine sehr geehrten Damen und Herrn Abgeordnete aus Südtirol, Tirol und Trentino.

Seit nun mehr zehn Jahren treffen sich die Parlamentarier der Länder Trentino, Südtirol, Tirol und Vorarlberg zu gemeinsamen Sitzungen und zeigen damit das gemeinsame Bemühen in einem historisch gewachsenen Raum den Herausforderungen unserer Zeit auch gemeinsam zu begegnen.

Den großen Kultur- und Wirtschaftsraum, den unsere Länder bilden, steht heute vor ganz neuen Herausforderungen. Der europäische Einigungsprozess und die Neuorientierung eines gemeinsamen Europas machen die Zusammenarbeit von Ländern noch näher als bisher notwendig.

In einer sich verändernden Welt, die immer großräumiger wird und sich der internationalen Globalisierung zu stellen hat, wird für den Einzelnen der regionale Bezug wichtig. Unsere Länder sind alleine nicht so gut in der Lage sich der Herausforderung dieser Globalisierung erfolgreich zu stellen. Dazu bedarf es eben der Zusammenarbeit auf regionaler Ebene.

Der Mensch von heute ist mobiler als jener von gestern in Wirtschaft, Information und Kultur und stärker in europäische und weltweite Zusammenhänge eingebunden. Um so wichtiger ist sein regionaler Bezug, auch unter dem Stichwort "Heimat". Heimat darf heute nicht mehr nur rückwärts gewandt, abwehrend oder ausgrenzend verstanden werden, sondern vom Menschen ausgehend offen undentwicklungsfähig.

So hat auch der Dreier-Landtag und die aktive Teilnahme Vorarlbergs seine besondere Bedeutung. Nicht nur in der politischen Geschichte, sondern auch persönlich und familiär gibt es viele Beziehungen zwischen den Menschen von Vorarlberg, Tirol, Südtirol und Trient. Auch die unterschiedlichen Sprachen Deutsch und Italienisch trennen nicht nur, sie fordern uns auch heraus, das jeweils Eigene und das Gemeinsame wahrzunehmen.

Die Regionen sind Ausdruck der Selbstbestimmung des Menschen. Sie bilden ein unentbehrliches Gegengewicht zum bürokratischen Zentralismus. Es sind die Regionen, aus denen sich der kulturelle Reichtum der Europäischen Union erschließt und ihre Vielfalt trägt zum Pluralismus bei. Die Neugestaltung Europas wird, und davon bin ich sehr überzeugt, den Unterschiedlichkeiten der regionalen Strukturen und Kulturen Rechnung tragen und auf dem Prinzip der Subsidiarität aufbauen.

Der europäische Integrationsprozess kann nur dann von Erfolg gekrönt sein, wenn dieser regionale Bezug auf Eben der Europäischen Union an Bedeutung gewinnt. Ein Gebot der Stunde ist deshalb auch eine Erweiterung der Kompetenzen, etwas des Ausschusses der Regionen in Brüssel und eine klare Abgrenzung der Zuständigkeiten zwischen den einzelnen EU-Institutionen, etwa zwischen Brüssel, den Nationalstaaten und Regionen.

Nur ein starkes Europa der Regionen - und das ist hier eine Versammlung einer starken Region -, das die Interessen seiner Bürger direkt vertreten kann, und eine Aufwertung der Regionalparlamente innerhalb der EU garantieren ein politisch vereintes Europa.

Die seit vielen Jahren erfolgreiche Zusammenarbeit im lebendigen Wirtschaftsraum unserer vier Länder ist hier beispielgebend. Auch wenn Vorarlberg sich im Dreier-Landtag als Beobachter beteiligt, ist uns sehr viel daran gelegen, über die Arbeit in dieser Europaregion informiert zu sein, mitwirken zu können und als starke Region die Interessen in unserem gemeinsamen Europa nachhaltig mitvertreten zu können.

Ich danke Ihnen daher sehr, dass wir diesen Beobachterstatus haben und so mitten im Geschehen drinnen sein können. Seitens des Landes Vorarlberg wünsche ich dem Dreier-Landtag weiterhin eine erfolgreiche Entwicklung. Wir Vorarlberger wollen nach unseren Kräften dazu beitragen. Herzlichen Gruß von uns an Sie alle. Dankeschön.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al Presidente del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Franz Pahl. Prego.

PRESIDENTE PAHL: Danke, Herr Präsident. Sehr geehrte Abgeordnete. Unser heutiges Treffen wird die gemeinsame politische Willensbildung vertiefen. Als demokratische Versammlung dreier Länder haben wir in unserem Denken die Grenzen schon überwunden. Der demokratische Auftrag unserer Bevölkerungen

legittimati da comuni misure da concordare. Il ricordo di quella austro-ungarica storia, di quella guerra mondiale e di quella che è seguita in mezzo a quelle dittature non è un ostacolo, ma anzi rafforza il nostro desiderio, secondo le necessità del momento, di agire.

Stipiamo questi passi da una comune convinzione, che questa missione è stata affidata al popolo sovrano. Con questo noi contribuiamo a rafforzare la coscienza della propria identità delle regioni europee e a far risaltare la loro culturale e politica identità nei confronti degli Stati della Unione. Secondo il principio della sussidiarietà rafforziamo questa propria responsabile funzione e ripartizione dei compiti.

Stipiamo noi stessi come partner degli Stati, ai quali apparteniamo e ai quali siamo legati, e allo stesso tempo consapevoli della superiore europea missione, di promuovere i diritti dei cittadini, delle culture e della occidentale cristiana tradizione.

Con gli avvenimenti del passato noi guardiamo anche con umana sensibilità e lasciamo ogni indietro rivolta. Con questa maniera noi, come rappresentati del nostro paese, affermiamo la nostra democratica e europea identità. Solo su questo principio volevo insistere. Il merito è riservato ai consiglieri. Al sindaco di Riva ringraziamo con affetto per l'ospitalità.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al Presidente della Giunta provinciale di Trento, Lorenzo Dellai. Prego.

PRESIDENTE DELLAI: E' con molto piacere che porto il saluto della Giunta della Provincia autonoma di Trento ai signori Presidenti delle Assemblee legislative, ai colleghi Presidenti degli Esecutivi e alle colleghe e colleghi membri delle Assemblee che sono qui presenti.

Credo che ci sia una comune volontà da parte di tutti noi di evitare il rischio di una ritualità dei nostri incontri. Ritengo che l'evitare questo rischio sia estremamente importante perché - come è stato già autorevolmente detto prima di me - questi incontri rappresentano tappe di un cammino di straordinaria importanza per le nostre comunità e per il futuro della cooperazione tra le nostre comunità.

Credo inoltre di poter dire che, tra un incontro e l'altro delle Assemblee in seduta congiunta, sulla scorta della strada tracciata dai nostri predecessori sono continuati i rapporti sistematici fra gli Esecutivi.

Ci siamo occupati di tante questioni rilevanti per la vita delle nostre comunità, in particolare di quelle che abbiamo ritenuto essere questioni emergenti di prioritaria importanza.

Fra queste, naturalmente, ci siamo preoccupati in particolare di seguire, stimolare e far crescere tutte le iniziative dirette a qualificare il traffico delle merci e delle persone lungo l'asse del Brennero. E' una questione ritenuta prioritaria e centrale, indicata più volte dalle risoluzioni delle Assemblee in seduta congiunta. La nostra attenzione è stata rivolta in primo luogo a rendere possibile il massimo utilizzo delle infrastrutture ferroviarie esistenti, mettendo in campo anche innovative iniziative sul piano della gestione del traffico delle merci: introducendo cioè un soggetto ferroviario capace di sviluppare, in un regime di concorrenza con le Ferrovie dello Stato, quelle politiche di qualificazione dell'offerta atte a consentire già con la

struttura esistente il massimo possibile di trasferimento su ferro del trasporto delle merci. Naturalmente, però, la nostra iniziativa è stata - e dovrà essere ancora di più in futuro - rivolta ad accelerare e rendere certi gli investimenti in favore del tunnel di base del Brennero e in favore del riassetto e del miglioramento delle tratte di adduzione dai rispettivi versanti.

Voglio sottolineare il fatto che in questi due anni non ci sono stati solamente rapporti di natura istituzionale tra gli Esecutivi, ma sono anche cresciute molte opportunità e molte occasioni di dialogo, di cooperazione e di incontro tra realtà non istituzionali. Voglio ricordare i momenti di collaborazione tra i musei e i centri di cultura dei nostri territori, i frequenti e crescenti scambi di studenti e di insegnanti fra le scuole di ogni ordine e grado dei nostri territori. Voglio ricordare una tappa importantissima: quella che ha visto le università di Trento, di Bolzano e di Innsbruck stringere rapporti sempre più stretti e recentemente costituire una rete unica per quanto riguarda lo sviluppo delle conoscenze e della ricerca nel campo particolarmente importante delle tecnologie informatiche. Voglio ricordare i momenti di collaborazione fra le rispettive Camere di Commercio e le rispettive agenzie pubbliche preposte allo sviluppo economico dei territori. Ma voglio citare anche la crescente cooperazione tra le associazioni degli imprenditori dei nostri territori: è recente, ad esempio, l'incontro delle rispettive associazioni degli industriali che si è tenuto a Laimburg. Ricordo altre cooperazioni concrete, importanti, che sono state attivate nel campo della sanità, del turismo e in altri settori importanti per la vita della nostra comunità. Ulteriori temi di cooperazione, molto concreti e vicini ai problemi quotidiani dei nostri concittadini, sono indicati chiaramente nelle tante proposte di risoluzione che costituiscono oggetto dei lavori di questa Seduta congiunta.

Tutto ciò credo che rappresenti un patrimonio importante che si è costruito nel corso degli anni, che ha saputo coinvolgere via via non solo gli addetti ai lavori, ma anche, in misura non ancora adeguata ma comunque crescente, la pubblica opinione, le realtà sociali, culturali ed economiche dei nostri territori. Tutto questo rappresenta un patrimonio straordinariamente importante.

Tuttavia ritengo che sia veramente importante per noi alzare il profilo politico della nostra cooperazione, creare cioè una cornice dentro la quale i molti ambiti di attività che cerchiamo di fare insieme assumano un significato di organicità, di stabilità, di non episodicità. Sono convinto che ci siano alcuni terreni importanti sui quali è data la facoltà a noi - ma vorrei dire che è data la necessità per noi - di alzare il profilo politico della nostra cooperazione.

C'è in primo luogo il grande tema della ridefinizione delle regole di vita della Comunità europea. Abbiamo esaminato insieme le proposte per la nuova "governance" europea: la Provincia autonoma di Trento e quella di Bolzano hanno formulato di comune intesa una serie di osservazioni al libro bianco che è stato divulgato, osservazioni che vanno nel senso di stimolare, di richiedere, di esigere una riflessione più completa sul ruolo dei poteri locali, delle Regioni dotate di autonomia legislativa all'interno del nuovo quadro di governo delle istituzioni comunitarie. E' questo un tema di straordinaria importanza, perché la nostra sincera fede europeista non può certamente non coniugarsi con un'attenzione a che i poteri di autogoverno, che nel corso dei secoli i nostri territori hanno acquisito dai rispettivi Stati nazionali, non vengano ad essere vanificati dalla costruzione di un processo di integrazione europea che non parta dalla valorizzazione dei poteri e delle autonomie locali.

In secondo luogo c'è la grande questione alpina, rispetto alla quale nel corso degli ultimi anni sono state definite con sufficiente chiarezza le politiche rivolte alla tutela ecologica, naturalistica ed ambientale dei nostri territori. Si tratta di un grande valore che, ovviamente, ci vede in prima linea nella difesa di questi principi e di questo patrimonio.

La sottoscrizione della relativa Convenzione europea è stata un punto importante: noi ci auguriamo che i Parlamenti nazionali procedano rapidamente alla ratifica dei relativi protocolli. Tuttavia, questa è solo una parte, anche se rilevante, del problema della questione alpina. Resta ancora in gran parte da definire il modo in cui i nostri territori alpini possano continuare a crescere sul piano di un'economia sostenibile e di una ricchezza sociale diffusa, a fronte dei grandi processi di trasformazione economica che stanno interessando il nostro continente. Il rischio è che, in realtà, certi modelli di sviluppo e di crescita finiscano con l'imporsi anche sui nostri territori: da qui nasce l'esigenza tutta politica di rilanciare con forza i principi dei modelli di sviluppo dell'arco alpino attorno ad alcune questioni, che in qualche modo sono emblematiche.

Con la celebrazione dell'anno internazionale della montagna abbiamo posto con grande forza il tema del futuro della nostra agricoltura, come tema simbolo delle possibilità future di crescita equilibrata e sostenibile della nostra economia. Credo che, a partire dalla nostra collaborazione, dovremo allargare l'orizzonte e costruire intorno ad una base comune, in occasione della riforma della politica agricola comunitaria, una grande alleanza che coinvolga i poteri locali, i governi regionali e le forze economiche e sociali dell'intero arco alpino: ciò proprio per garantire possibilità di crescita e per adattare le norme comunitarie alle esigenze di qualificazione, di crescita e di sviluppo delle nostre imprese e dei nostri territori.

Infine, vi è un terzo punto che mi sembra particolarmente rilevante, proprio sulla strada della crescita del profilo politico del nostro stare insieme, del nostro collaborare, al di là delle molte cose concrete ed importanti, al di là delle molte cose anche di prospettiva che poniamo all'ordine del giorno delle nostre Assemblee. Mi riferisco al fatto che è assolutamente necessario che i Parlamenti nazionali - per quanto ci riguarda, quello italiano - ratifichino rapidamente il Protocollo aggiuntivo dell'accordo di Madrid, l'atto italo-austriaco attraverso il quale la nostra collaborazione potrà avere un profilo istituzionale più stabile, più certo e più organico. Ritengo che questo sia un passaggio fondamentale per poter dare continuità ed organicità alla nostra cooperazione, per poter cogliere appieno quel concetto di relativizzazione dei confini nazionali, dei quali recentemente si è parlato anche a Trento in un convegno alla presenza del presidente della Commissione europea, Romano Prodi. Questa credo che sia una tappa importante per poter costituire organismi che stabilmente portino avanti le strategie di cooperazione tra i nostri tre territori, e anche per poter consentire agli organismi comuni di adottare, nell'ambito di alcune materie individuate dalla legge, risoluzioni ed atti amministrativi che possano avere uguale forza sui tre territori. Ciò sarebbe un passo estremamente importante che valorizzerebbe tutto il cammino fatto nel corso degli ultimi decenni in tema di cooperazione transfrontaliera e che potrebbe rappresentare un piccolo esempio di come, nel cuore delle Alpi, le diversità possano diventare segno di coesione e la cooperazione tra lingue, culture e istituzioni diverse possa diventare veramente un segno di ripresa di quella cultura, di quella civiltà alpina, alla quale tutti noi facciamo comunemente riferimento.

In questo senso formulo i miei e i nostri migliori auguri per i lavori di questa Seduta congiunta.

(Esecuzione di un intermezzo musicale / Musikalisches Intermezzo)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Signori Presidenti, signori consiglieri, la Commissione interregionale che ha preparato l'odierna Seduta congiunta si è riunita a Trento il 3 aprile 2002 presso la Sala Depero, sede storica del Consiglio provinciale di Trento, lavorando in un clima di grande serenità e di proficua discussione.

Alla Commissione erano state presentate ventinove proposte di mozione, di cui nove provenienti dai consiglieri del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, dieci da quelli del Landtag del Tirolo e dieci da quelli del Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

La Commissione ha deliberato l'iscrizione all'ordine del giorno della Seduta congiunta di ventisette proposte di mozione, emendandone sei e inserendo un'ulteriore proposta presentata nel corso della seduta. Due proposte di mozione non hanno incontrato il voto favorevole della Commissione, ma la tematica affrontata da una delle due è stata ripresa nella nuova proposta di mozione che oggi troviamo numerata col n. 28.

Le proposte di mozione in discussione sono dunque ventotto. Esse sono state abbinate per area, e quindi la discussione avverrà su tutti i documenti rientranti nella singola area, come da ordine del giorno. Le aree sono cinque e ad ognuna di esse è riservata circa un'ora di discussione, ripartita in venti minuti a disposizione di ciascuna Assemblea. Il primo firmatario di ogni proposta di mozione ha diritto ad una breve illustrazione: il regolamento prevede cinque minuti, ma io ho proposto - e la Commissione si è detta d'accordo - di limitare questa presentazione a tre minuti. Ad essa segue il dibattito: ogni consigliere ha a disposizione tre minuti, dopo di che il primo firmatario ha diritto, se vuole, ad un breve intervento in sede di replica, sempre di tre minuti.

Questi tempi procedurali fissati dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento della stessa, devono essere assolutamente rispettati per garantire l'esame di tutte le proposte di mozione all'ordine del giorno nella seduta odierna.

La Presidenza della Seduta congiunta conta pertanto sulla autoregolamentazione da parte di tutti i consiglieri interessati al dibattito, sull'attiva partecipazione ai lavori e, contemporaneamente, sul contenimento degli interventi.

Grazie e buon lavoro.

Cominciamo con l'esame delle proposte di mozione della prima area, "Europa, rapporti transfrontalieri e minoranze". Ci sono sei proposte: "Intesa di Madrid"; "Ratifica del Protocollo aggiuntivo della Convenzione quadro di Madrid in materia di collaborazione transfrontaliera"; "Coinvolgimento delle regioni nel dibattito futuro dell'Europa e preparazione della Conferenza intergovernativa del 2004"; "Attuazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi nelle legislazioni del Land Tirolo e delle Province autonome di Bolzano e di Trento"; "Costituente dell'Unione europea - tutela delle minoranze"; e "Concessione, per ragioni di carattere umanitario, della grazia alle persone condannate in seguito agli attentati degli anni '60 nel Sudtirolo".

Cominciamo con l'illustrazione della proposta di mozione n. 1 riguardante l'Intesa di Madrid e presentata dal consigliere Walter Baumgartner, al quale do la parola. Prego.

CONSIGLIERE BAUMGARTNER: Danke, Herr Präsident. Liebe Kolleginnen, liebe Kollegen des Dreier-Landtages. Zum Beschlussantrag Nr. 1. Es geht um die Madrider Konvention und ganz speziell um das Zusatzprotokoll. Es hat bereits eine ganze Menge von Initiativen gegeben. Es hat Beschlussanträge gegeben, auch im Südtiroler Landtag. Es hat auch viele Gespräche gegeben, letzthin auch im Rahmen der Südtirolgespräche in Wien. Es hat Anfragen in Rom gegeben vonseiten unserer Abgeordneten der SVP und anderer Abgeordnete. Jetzt geht es darum, der Sache noch mehr Druck zu verleihen.

Nicht zuletzt freut es mich, dass auch der Landeshauptmann von Trient, Lorenzo Dellai, einen ähnlichen Beschlussantrag eingebracht hat, sodass wir sowohl in Tirol, als auch in Südtirol und im Trentino dieser Sache noch gezielter nachgehen, dass wir noch mehr Unterstützung finden. Es geht darum, dass die gesamtstaatlichen Parlamente das Zusatzprotokoll genehmigen. Dies gilt für Wien im gleichen Maße wie für Rom.

Es ist sehr wichtig, dass wir heute anlässlich dieses Dreier-Landtages ein ganz klares Zeichen geben. Ich wünsche mir und ich hoffe, dass ich mit diesem Beschlussantrag bei Ihnen auch Unterstützung finde, damit wir auf diese Art und Weise in der Zusammenarbeit, in der grenzüberschreitenden bzw. länderübergreifenden Zusammenarbeit einen weiteren Schritt nach vorne machen und diese ganze Geschichte auch eine Eigendynamik bekommen kann.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo all'illustrazione della proposta di mozione n. 2, riguardante la ratifica del protocollo aggiuntivo della Convenzione quadro di Madrid in materia di cooperazione transfrontaliera, presentata dal Presidente Lorenzo Dellai, che però non vedo in aula.

Passiamo quindi all'illustrazione della proposta di mozione n. 3, presentata dal consigliere dott. Klaus Madritsch ed altri. Do la parola al dott. Madritsch. Prego.

CONSIGLIERE MADRITSCH: Danke, Herr Präsident. Liebe Kolleginnen und Kollegen! Hoher gemeinsamer Landtag. Die Grußworte des Herrn Präsidenten Mader, des Präsidenten Dörler, vor allem aber auch die Grußworte des Landeshauptmannes Dellai machen es sehr leicht möglich, mich sehr kurz zu fassen.

Alle drei Herren haben davon gesprochen, dass im Zuge der Umgestaltung der Europäischen Union und auch im Erweiterungsprozess eine gewisse Gefahr besteht für mehr Zentralismus und Unitarismus in dieser gemeinsamen Europäischen Union und haben darauf hingewiesen, dass es auch von der Akzeptanz der Bevölkerung her sehr schwierig sein wird, wenn man die Eigenart der Regionen nicht beibehalten wird können. Es ist unsere Aufgabe für diese Eigenart und diese Eigenständigkeit und auch Stellung der Regionen einzutreten. Von der Stellung der Regionen wird es abhängen, ob Europa zusammenwächst.

Meine Damen und Herren, wir haben Erwartungshaltungen, auch heute an diesem Tage, an die Vorbereitungskonferenz für die Regierungskonferenz 2004. Ich denke, alle die wir hier sitzen, wollen, dass dieses Europa demokratischer, transparenter und effizienter wird, dass die Abgrenzung zwischen den

Zuständigkeiten der Europäischen Union und den Mitgliedsstaaten definiert wird, eine wahrhaft schwierige Aufgabe, wenn es über die Lippenbekenntnisse hinausgehen soll.

Ich denke, die Verwirklichung der Bürgernähe und Zurechenbarkeit der politischen Verantwortung ist ein ganz entscheidendes Ziel, und das kann nur erreicht werden durch die verstärkte Einbeziehung der regionalen Ebene in den europäischen Meinungsbildungsprozess.

Meine Damen und Herren, wir sind ja hier nicht alleine als gemeinsamer Landtag der Länder Trentino, Südtirol und des Bundeslandes Tirol. Auch Präsident Dellai hat schon darauf hingewiesen, dass sich schon einige Gremien damit auseinandergesetzt haben.

Ich darf nur zwei nennen: Einmal die Konferenz der Präsidenten der Regionen mit Legislativkompetenzen, wir sind alle drei Länder mit Legislativkompetenzen, vom 15. November 2001. Hier haben sich die Präsidenten für eine effiziente und leistungsfähige Kompetenzverteilung auf der Basis der Prinzipien Verhältnismäßigkeit und Subsidiarität ausgesprochen. Sie bedauern gemeinsam, dass das Weisbuch der Kommission keine Vorschläge zur Einbindung der Regionen in den europäischen Entscheidungsprozess enthält. Weisbücher haben manchmal das Prinzip über die Lippenbekenntnisse nicht hinauszugehen. Die Präsidenten fordern gemeinsam eine direkte Beteiligung der Regionen mit Legislativkompetenzen.

Der zweite Bereich ist der Ausschuss der Regionen. Auch der Ausschuss der Regionen erhebt die Forderung im Konvent mit allen Rechten vertreten zu sein. Sie alle wissen, dass der Ausschuss der Regionen sechs Teilnehmer für den Reformkongress nominiert hat, aber man höre und staune, diese sechs Teilnehmer haben lediglich Beobachterstatus, auch ein Hinweis, wie ernst es der Europäischen Union mit den Regionen ist. Es ist bedauerlich, dass man hier diesen sechs Vertretern des Ausschusses der Regionen keine bessere Stellung als den Beobachterstatus zugeschrieben hat.

Meine Damen und Herren, wir erwarten uns auch eine Konzentration auf all jene Fragen, die sich mit der Sicherstellung der Kompetenzen der Regionen und Gemeinden auseinandersetzt und vor allem mit dem Anliegen der Bürger in ihren unmittelbaren Erlebnis- und Handlungsfeldern. Wir werden heute noch einige Themen in diesem Zusammenhang besprechen.

Ich bitte Sie alle, diesem Antrag die Zustimmung zu erteilen. Es geht um die stärkere Positionierung der Regionen in Zusammenhang mit dem Erneuerungs- und Neuorientierungsprozess auch im Zuge der Erweiterung der Europäischen Union.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo all'illustrazione della proposta di mozione n. 4, riguardante l'attuazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi nelle legislazioni del Land Tirolo e delle Province autonome di Bolzano e di Trento, presentata dai consiglieri Maria Scheiber, Georg Willi, Elisabeth Wiesmüller. Do la parola alla consigliera Scheiber. Prego.

CONSIGLIERA SCHEIBER: Danke, Herr Präsident. Herr Präsident, meine Damen und Herren. Ich denke, es war für alle, die an einer nachhaltigen Entwicklung des Alpenraumes interessiert waren, ein wichtiges Datum, als am 31.10. das Verkehrsprotokoll unterzeichnet wurde und somit der Weg für die Ratifizierung der

einzelnen Protokolle in den Alpenstaaten frei ist. Wie wichtig diese Protokolle für unsere Staaten sind, sieht man auch daran, dass fast alle 28 Anträge des heutigen Tages direkt oder indirekt sich in den Protokollen wiederfinden.

Ich glaube, diese Intentionen in den Protokollen sind ein sehr wichtiges Signal für unsere drei Länder Richtung Europäische Union, wenn es darum geht, die Interessen des Alpenraumes sinnvoll und praktisch zu signalisieren.

Die Ratifizierung der Protokolle könnte meines Erachtens eher noch ein bisschen flotter von sich gehen, engagierter betrieben werden. Allerdings hoffe ich sehr stark, dass wir innerhalb der nächsten Monate ein Rechtsinstrument in den Händen haben, das für uns sehr wichtig ist. Ich glaube, dass den Worten und den harten Verhandlungen jetzt Taten zu folgen hätten, und wir als Herzregionen der Alpen sollten als Vorreiter diese Taten auch setzen. Darum wäre es mir wichtig, Richtung Europäischer Union ein Signal zu schicken wie ernst es uns mit der Alpenkonvention ist. Ich bitte darum um Zustimmung zu diesem Antrag.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo all'illustrazione della proposta di mozione n. 5, recante "Costituente dell'Unione europea - tutela delle minoranze", presentata dal consigliere Pius Leitner, cui do la parola.

CONSIGLIERE LEITNER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Der EU-Konvent hat mittlerweile seine Arbeiten aufgenommen. Er arbeitet bereits seit fast drei Monaten. Nur hat man das Gefühl, dass er sich sehr schwer tut, sich darüber einig zu werden, über was man eigentlich wirklich reden soll. Ich denke, die Diäten des Herrn Präsidenten sind Eines, aber die Anliegen der europäischen Bürger sind etwas Anderes und weit Wichtigeres.

Ich habe mich bei diesem Antrag beschränkt auf den Minderheitenschutz für die bestehenden Situationen, aber auch, aufgrund der Erweiterung der Europäischen Union, auf die zukünftigen Situationen. Ich denke, es ist unabdingbar, dass ein Artikel zu diesem Minderheitenschutz in die Europäische Verfassung hineinkommt.

Die verschiedenen europäischen Gremien haben in den letzten Jahren des Öfteren schon Regelungen getroffen, in denen ein Mindeststandard an Minderheitenschutz vorgesehen ist, aber das reicht nicht aus, um die Erfordernisse der Zukunft wirklich zu erfüllen. Ich denke nur daran, was derzeit in Russland passiert oder auf dem Balkan passiert ist. Es entstehen neue Situationen.

Eines muss aber klar sein, dass Minderheiten zu allen Zeiten klare Rechte haben, und dass diese auch verbrieft sind. Gerade die Südtiroler wissen es am besten, wenn wir auch immer betonen, eine sehr gut entwickelte Autonomie, einen gut entwickelten Minderheitenschutz zu haben. Dann sollen wir, der gesamte Dreier-Landtag, dazu beitragen die Situation auch für andere zu verbessern.

Ich möchte bei dieser Gelegenheit auch ein Wort verlieren zum Europa der Regionen. Das hängt irgendwo zusammen. Der Abgeordnete Madritsch hat es hier wunderbar ausgeführt. Ich erinnere daran, dass der Dreier-Landtag bereits vor sechs Jahren auf meinen Antrag hin einen Beschlussantrag genehmigt hat, mit welchem wir die rechtliche Verankerung der Regionen gefordert haben, eine klare Definition des Subsidiaritätsprinzipes, aber wir sehen, in diesen sechs Jahren ist es uns noch nicht gelungen, dieser Forderung auch zum Durchbruch zu verhelfen.

Es gibt kein Klagerecht für diese "Regionen". Auch ich bin überzeugt von dem, was Präsident Mader hier gesagt hat, nämlich dass die Regionen in Zukunft immer

mehr Bedeutung gewinnen werden. Es liegt aber auch an uns, das der Europäischen Union deutlich zu machen. Die Wahlen in Frankreich oder auch anderswo haben gezeigt, dass, wenn die Bürger der europäischen Länder immer mehr Abstand nehmen von europäischen Institutionen, dann wir an der Basis in den Ländern, in den Regionen gefordert sind, dafür zu sorgen, dass die Bürger ein Mitspracherecht bekommen.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo all'illustrazione della proposta di mozione n. 6, presentata dai consiglieri Eva Klotz e Andreas Pöder, recante "Concessione, per ragioni di carattere umanitario, della grazia alle persone condannate in seguito agli attentati degli anni '60 nel Sudtirolo".

Do la parola alla consigliera Klotz. Prego.

CONSIGLIERA KLOTZ: Danke, Herr Präsident. Es geht bei diesem Antrag darum einen Schlusstrich zu ziehen unter einem Kapitel, das ungefähr 40 Jahre alt ist und vor fast 40 Jahren nicht nur Südtirol, sondern auch Nordtirol und teilweise das Trentino betroffen und in große Turbulenzen gestürzt hat.

Den zuständigen Stellen in Wien und Rom ist die Angelegenheit mehr als bekannt. In den vergangenen Jahren hat es sehr viele Versuche gegeben, dieses Problem, also die Begnadigung der Südtirolaktivisten, voranzutreiben. Es hat entsprechende Zusagen verschiedener römischer Politiker gegeben dieses Anliegen wohlwollend zu prüfen, so letztthin von Seiten des früheren italienischen Außenministers Ruggiero, der anlässlich seines Besuches in Wien im Sommer 2001 diese Überprüfung zugesagt hat.

Auch an den amtierenden Staatspräsidenten Ciampi ist dieses Anliegen herangetragen worden. Es wurde von einigen Kolleginnen und Kollegen eine Liste jener Personen beantragt, die bis heute nicht begnadigt sind, für welche die Gerichtsurteile mit allen Folgen noch gelten. Es gibt keine solche Liste, zumindest keine vollständige, und zwar deshalb, weil sehr viele der Betroffenen nie eine Anklageschrift bekommen haben, keine Prozessvorladung und auch keinen Urteilsspruch. Auch gibt es einige Betroffene oder nicht Betroffene, die über ihren Status nicht Bescheid wissen, die es aber trotzdem nicht wagen nach Südtirol bzw. Italien einzureisen, weil sie nicht wissen, ob eventuell gegen sie vorgegangen wird.

Ich möchte abschließend eine Aussage unseres Kollegen Arnold Tribus zitieren, der in seiner Zeitung zu diesem Thema Stellung genommen hat. Viele von uns, von Ihnen, Kolleginnen und Kollegen, erinnern sich an diesen grünen Kollegen. Er sagt, dass es Zeit ist, dass hier endlich etwas getan wird. Ich zitiere wörtlich: "Weil es heute keinen Grund gibt nach 40 Jahren einen Schlusstrich nicht zu ziehen. Ein Strafflass sollte sie alle, ich sage *alle*, wieder soweit rehabilitieren, dass sie wieder in den Genuss aller Bürgerrechte kommen, Hypotheken gestrichen werden, dass sie wieder einreisen können. Basta. Jede lebenslange Haft endet nach 25 Jahren.", Zitatende. Soweit Arnold Tribus.

Auch wir sind dieser Meinung und ich hoffe, dass auch Sie, verehrte Kolleginnen und Kollegen, dieser Meinung sind. Es ist einfach eine Frage der Humanität, hier einen Schlusstrich zu ziehen, dieses Kapitel endlich endgültig abzuschließen.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: A questo punto dichiaro aperta la discussione sulle proposte di mozione rientranti nella prima area "Europa, rapporti transfrontalieri e minoranze".

Ha chiesto la parola il consigliere Passerini. Prego.

CONSIGLIERE PASSERINI: Grazie.

Intervengo a proposito della proposta di mozione n. 6, appena illustrata dalla consigliera Klotz.

La richiesta di grazia per le persone condannate per atti di terrorismo negli anni '60 è stata modificata dalla Commissione interregionale, la quale ha radicalmente cambiato il dispositivo e ha sospeso la premessa chiedendo ai Presidenti delle tre assemblee di stenderne un nuovo testo.

Tuttavia, nel corso dei lavori della Commissione interregionale, noi avevamo chiesto di conoscere i nomi di coloro per i quali viene chiesta la grazia. A tal proposito non dimentichiamo che, secondo il nostro ordinamento giuridico, la grazia è un provvedimento individuale. Infatti questa non si tratta di una richiesta di amnistia, ma, appunto, di una richiesta di grazia. Da un punto di vista tecnico la grazia è un provvedimento individuale di clemenza, adottato dal Presidente della Repubblica, con il quale viene condonata in tutto o in parte la pena inflitta, fermo restando le pene accessorie e gli altri effetti penali della condanna. A differenza dell'amnistia e dell'indulto, che hanno una portata generale per determinate categorie di reati e di condannati, la grazia si riferisce ad un singolo soggetto e tiene conto di situazioni eccezionali di carattere equitativo e giudiziario che inducono a far cessare l'esecuzione della pena.

Un mese fa, con un'interrogazione, ho chiesto al Presidente del Consiglio provinciale di Trento di fornire i nomi di coloro per i quali viene chiesta la grazia. Oggi noi non sappiamo quali sono le persone per le quali viene chiesta la grazia, non sappiamo quali reati essi hanno commesso e quali condanne sono state loro comminate, non sappiamo nemmeno quali sono state le vittime di questi atti. In un contesto di richiesta di grazia, ricordare le vittime di quegli attentati mi sembra sia necessario, se non addirittura indispensabile. Noi non sappiamo se chiediamo la grazia per atti di una certa portata oppure per stragi; noi non sappiamo se stiamo chiedendo la grazia per dei militanti politici oppure per dei neonazisti.

Quindi, a nostro giudizio, non ci sono gli elementi perché questa Assemblea possa valutare oggettivamente una richiesta di questo tipo.

A tale proposito, non essendoci le condizioni affinché l'Assemblea possa valutare oggettivamente la richiesta, sarebbe opportuno che i proponenti ritirassero la proposta e la riproponessero in un successivo momento, quando conosceremo i nomi delle persone per le quali viene chiesta la grazia, i reati per i quali sono state condannate, le condanne che sono state loro comminate e l'elenco delle vittime che gli attentati hanno provocato, cioè quando avremo gli elementi necessari per giudicare.

Inoltre sarebbe opportuno far precedere questo ulteriore momento di valutazione e di decisione da un momento di conoscenza, di confronto. In queste settimane, al riguardo, ho cercato di fare una ricerca ma non esiste una storia completa in lingua italiana delle vicende terroristiche degli anni '60. Noi sappiamo che sono state vicende molto complesse da ogni punto di vista e che molti di quegli episodi sono ancora poco conosciuti: ogni tanto escono delle notizie relative, ad

esempio, ai ruoli che hanno avuto i servizi segreti o a taluni esponenti. Noi abbiamo quindi ancora poca conoscenza di tutto questo. E non si può chiudere un periodo storico senza conoscere adeguatamente quanto è accaduto.

Credo sarebbe improprio parlare di pacificazione al riguardo, nel senso che in questa terra essa c'è già stata: c'è stata con il Pacchetto; c'è stata con il secondo Statuto di autonomia del 1972; c'è stata con la quietanza liberatoria da parte del Governo austriaco nel 1992. La pacificazione è un atto politico. Ma qui noi non stiamo valutando un atto politico, bensì stiamo giudicando un atto umanitario, che è altra cosa. Per valutare un atto umanitario però dobbiamo avere gli elementi sufficienti, cioè nomi e cognomi, reati, condanne, vittime. Se non ci sono queste condizioni, non possiamo essere in grado di giudicare.

Detto questo, in prima istanza chiedo che venga ritirata da parte dei proponenti questa proposta di mozione, affinché essa possa essere valutata in un momento successivo, e chiedo che le Assemblee promuovano un momento di confronto, di riflessione e di dibattito su quella stagione politica. In subordine, qualora la proposta di mozione non venisse ritirata, chiedo la votazione separata per assemblee. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Ha chiesto la parola il consigliere Willi. Prego.

CONSIGLIERE WILLI: Danke, Herr Präsident. Sehr geehrte Präsidenten, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen. Dieser Antrag Nr. 6, zu dem ich sprechen möchte, hat uns in der Interregionalen Landtagskommission am meisten Probleme bereitet. Es gab eine Sitzungsunterbrechung um den Text zu modifizieren und vor allem aus dem Grund, weil es natürlich schon heikel ist wenn Vertreter der Legislative in die dritte Säule des Staates eingreifen, in die Rechtsprechung.

Wir Grüne, und das möchte ich Frau Dr. Klotz extra sagen und besonders betonen, haben überhaupt nichts gegen eine humanitäre Geste. Es ist wichtig, nach so langer Zeit solche Dinge zu machen. Das Problem ist allerdings, dass man die Attentate der 60er Jahre nicht alle in einen Topf werfen kann. Ich habe mir extra das dreibändige Werk vom Professor Steininger „Südtirol zwischen Diplomatie und Terror“ zugelegt.

Wenn man hier nachliest, dann sieht man, dass es hier ganz verschiedene Personengruppen waren, die sicher mit guter Absicht gekämpft haben. Da gab es die Einen, die nur Attentate gegen Sachwerte gemacht haben und andere, wo Attentate gegen Personen in Kauf genommen wurden. Daher möchte ich meinem Vorredner zustimmen, der gesagt hat: "Man muss hier unterscheiden. Man kann hier nicht alle in einen Topf werfen."

Wenn Sie, Frau Dr. Klotz, sagen, Sie können keine Liste vorlegen, dann mag das das eine sein. Das andere: Sie könnten Beispiele nennen, wen Sie meinen bzw. welche Personen eine solche humanitäre Geste erfahren sollten. Ich glaube, bevor wir guten Gewissens über diesen Antrag abstimmen können, brauchen wir auch Experten und Expertinnen, die diese offenen Fragen noch prüfen, weil man, wie gesagt, die Attentäter der 60er Jahre nicht alle in einen Topf werfen kann, und um die notwendige Unterscheidung zu erreichen, brauchen wir hier vertiefende Untersuchungen.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Ha chiesto la parola il consigliere Willeit. Prego.

CONSIGLIERE WILLEIT: Stimé Presidënt, stimades y stimés consilieres, iu ô tò en cört la parora por sotriessé la valüta dla proposta dal aconsiadù Pius Leitner.

Tl'Europa anse belo encö 40 miliuns de porsones, zitadins dla Union Europeica, co baia en si ater lingaz de chel che la maioranza dla popolaziun dal medemo Stato adora. Nia ciaré de chisc lingac desco espresciun de identité y personalité, desco enstrumont de sügherté y de progress, ô di endeblì la Uniun y sü zitadins. Sce la Union Europeica ô ester o gni l'Europa dai zitadins, messera ti reconesce y sconé sü valurs, söa capacità y söa orenté da vire y lauré te cösta comunité. Le prinzip dla subsidiarieté enstess mess arjunje nia ma i Stati members y les regiuns, mo i zitadins y söa libera organisaziun.

Sën sanse nos düc canc y agn aldì che le Parlamont europeich à aprové les propostes, plü propostes, ressoluziuns y acordanzas por l'aiüt y la sconanza dles mendranzes; i conesciun ince i programs concrec de finanziamont da pert dla Comisciun, mo ci che les mendranzes adora le plü – la fondamonta dal dert comunitar – ti mancia ciamò. Cösta fondamonta met man con le reconocimont dla competenza dla Union Europeica y con la creaziun dai prinzijs de sconanza positiva y valiva, da scrì cun paroles tleres tla Costituzione nea dla Union Europeica. Sön chisc prinzijs pò spo se svilupé le dert comunitar dles mendranzes, da meter man pai caimps plü ziti dal lingaz, dl'istruziun, dl'aministrazion publica, dla rapresentanza, dla comunicaziun, y i.e. Chisc derc messa ince ciagé la derta sconanza dan Signoria a nivel comunitar, ala man dla mendranza rapresentada y dal zitadin su. Stato y regiuns messa fà söa pert por sconé y daidé sconé les popolaziuns de mendranza y ne pò nia arbassé le nivel de dert despartien la popolaziun co alda adöm o degraden le lingaz y söes formes de adoranza normala y generala.

Desco esponent politich de na mendranza, de chera ladina, speri y confidi che le dert europeich dles mendranzes se formi y se svilupeï ennant, che al poi ti assügheré, adöm con le dert di Stati members y dles regiuns, söa liberté politica y amministrativa, le svilup de so lingaz y de söa cultura y la conservaziun de söa unité sozuala.

Con cösc encüdeï mia usc por la proposta n. 5 de Pius Leitner. Dër bel iolan!

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Ha chiesto la parola il consigliere Fontana. Prego.

CONSIGLIERE FONTANA: Personalmenter peisse che chesta proponeta la aessa n gran significat tel chèder de l'Union Europea e che la merite donca na fona atenzion da pèrt de duc chenc noetres.

L'Europa del didanché la é stata metuda a una aldò de l'unione de desvalives stac e nazions che i à dezedù de colaborèr adum. Ma ampò no se pel desmentier che ti egn passé l'è stat ence momenc riesc e senestres, olache la rivalità, l'idea de voler esser soravia e de aer la soramessa, manaman adum con elemenc desche l nazionalism esasperà, i à portà a bèghes e veres che, anter l'auter, le aea apontin l'obietif de sofoèr jù e destrabonir la realtà minoritaries. Ge enstess vegne da na mendranza, chela ladina, che endèna i egn del fascism la vegnià conscidreda desche: "na macia grija da gratar demez". E amò anchecondì chesta mendranza la

vif sun sia pel i resultat de chi egn. Enfati amò ades i ladins i vif despartì fora anter trei provinzie e doi regions. Chesta situazion la porta efec muie negatives per na mendranza linguistica tant picola e no la permet de aer na politica coordinèda e forta per na defendura reala e percacenta. L resultat l'è che i ladins i veit senestra e ria ence sia soravivenza stessa.

Personalmenter donca peisse che se duc chenc noetres volon na Europa moderna, che la fossa bona de raprejentèr na union reala, che la consente de passèr sorafora i fai di egn passé e che la ne permite de poder viver duc chenc te la pèsc, cognon pissèr dandadut apontin al respet de dute le realtà, con so lengaz, sia cultura e sia desferenzenes.

Aldò de dut chest donca l'è n muie emportant che chisc prinzipies i vegne scric ite apontin te la costituente europea e personalmenter me sente ence stolz che chesta mozion la vegne proponeta apontin da chesta adunanza inter-regionala. Nosc raion alpin enfati, enceben che l raprejeta na picola realtà, da semper l'è stat n pont avert al confront anter l mond latin e todesch, e noscia storia la ne l desmostra.

Sere chiò mie entervent col reportèr chel che l President de la Comiscion Europea Romano Prodi l'ha dit enstadì a Trent:

“l'Europa l'è na union de mendranzes, no l'è nisciugn che stèsc soravia i etres. La ricchezza de l'Europa l'è apontin chesta particolarità, la desvalianza de la cultures che la tol ite. L se trata de desferenzenes che les vegn e les cogn seghitèr a vegnir valorisèdes. No l'è nia de fora dal normal o che se cogn omologhèr”.

Personalmenter me sente en dut e per dut a una con chel che l'ha dit l President de la Comiscion Europea, e declare donca mia aproazion de chesta mozion co la speranza che la vegne tutta sù ence ti lurieres de la costituente europea.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Ha chiesto la parola la consigliera Dominici. Prego.

CONSIGLIERA DOMINICI: Intervengo in merito alla proposta di mozione n. 5, presentata dal collega consigliere Leitner. Sostengo sicuramente questa proposta, sia per i principi fondamentali in essa contenuti, sia perché richiama in termini brillanti due risoluzioni dell'ONU e la Convenzione-quadro del Consiglio europeo per la protezione delle minoranze nazionali, che sostanzialmente riconosce i diritti delle minoranze linguistiche, etniche e storiche, quelle minoranze che hanno connotazioni e caratterizzazioni ampiamente riconoscibili per la loro entità patrimoniale, storica, culturale e linguistica.

Naturalmente queste risoluzioni di carattere generale e la Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa non bastano affinché ci sia il riconoscimento diretto di minoranze e di gruppi linguistici e di popoli che hanno una loro connotazione, una loro specificazione, una loro specificità. Ed è per questo che i colleghi che mi hanno preceduta hanno individuato la questione. Tant'è che, anche in collaborazione con gli onorevoli europei del Trentino-Alto Adige, abbiamo lavorato affinché alcune minoranze del Trentino, non ancora riconosciute a livello di Stato italiano né di stesso Trentino, potessero avere un riconoscimento europeo. Infatti, nell'ambito di una commissione del Consiglio d'Europa, in seguito alla approvazione della Convenzione-quadro riportata in questa proposta di mozione, ben trentasette minoranze hanno avuto il proprio riconoscimento a livello europeo. E' per questo che

ci siamo battuti affinché anche qualche altra minoranza trentina potesse avere tale riconoscimento.

Sulla stregua di tale Convenzione-quadro alcune minoranze non ancora riconosciute dalla Costituzione italiana e neppure dallo Statuto speciale del Trentino, hanno comunque promosso una procedura di riconoscimento a livello nazionale. Ad esempio le minoranze che abitano nella provincia di Belluno: la stessa Provincia di Belluno, al di fuori del consesso di quest'oggi ma chiaramente in un ambito italiano ed europeo, ha dichiarato minoranze le proprie popolazioni e ha avviato una procedura di riconoscimento presso lo Stato italiano.

Questa proposta di mozione ha quindi un'alta valenza affinché popolazioni numerose con una propria connotazione possano essere considerate minoranze a tutti gli effetti, non soltanto per la loro entità ma anche per una significanza ed una visibilità giuridica esterne.

In conclusione voglio fare due sottolineature.

Innanzitutto è con grande piacere che ho sentito i colleghi che mi hanno preceduto parlare in lingua ladina, lingua che io capisco perfettamente appartenendo ad una minoranza non ancora riconosciuta, quella nonesa, che appartiene all'ambito della ladinità (esiste poi anche la minoranza solandra): quindi è con particolare gioia che ho sentito i colleghi utilizzare la loro lingua in questo consesso.

Inoltre il riconoscimento ufficiale delle minoranze non significa tornare indietro nella storia, come dice qualche nazionalista: non significa affatto serrarsi in un ghetto, o in una particolarità ristretta, o in un gruppo.

Un'ultima cosa: in un processo di omologazione non solo europea ma mondiale, si rischia di perdere le identità, le specificazioni, le caratterizzazioni storiche del patrimonio culturale e del patrimonio linguistico, cioè le proprie individualità. Questo è quanto successo in alcune regioni della Gran Bretagna, dove alcune popolazioni celtiche hanno perso la loro lingua e la loro identità e dove la lingua gallese si stava perdendo: per evitare questo si sono concentrati gli sforzi per recuperare la lingua e per introdurla addirittura nelle scuole e nell'università.

Di fronte al rischio dell'omologazione per la priorità determinante del potere economico, l'Europa deve essere prima di tutto l'Europa dei cittadini, degli Stati, delle Regioni, ma fondamentalmente l'Europa dei popoli. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Prego.

CONSIGLIERE SEPPI: Grazie. Invio il mio saluto all'Assemblea.

La conclusione della questione posta nella proposta di mozione della collega Klotz è già trovata: nessuna richiesta di grazia, nessuna discussione in merito.

A noi, caro collega Passerini, non interessano né nomi né elenchi né identità delle vittime, perché quelle rimangono gesta criminali, gesta imperdonabili nel cuore della gente e nell'animo di tutti gli uomini.

Premetto, quindi, che la mia ferma opinione riguardo ad un'eventuale concessione di grazia, così come ad ogni riduzione di pena detentiva, per atti terroristici - che io, in quanto persona civile, continuo a considerare gesta criminali e vili, anche a decenni di distanza - e che essa non può mai essere concordata a favore di chi venga riconosciuto e giudicato responsabile di tali nefandezze.

lo auspicio una nuova legislazione che stabilisca l'aumento delle pene attualmente previste, fermo rimanendo l'ergastolo, senza diritto ad alcuna attenuante.

Il mio pensiero è che, sulla questione della concessione della grazia ai terroristi, alcuni membri italiani dell'Assemblea dell'Euregio, del centro-destra, come del centro-sinistra, devono essere usciti completamente di senno. Io sono allibito dalle prese di posizione di tutti i consiglieri regionali italiani che nella riunione della Commissione dell'Euregio - alla quale non ero presente per ovvie ragioni di disconoscimento ideale e politico di questa pseudo assemblea - hanno sposato la tesi prevista nella proposta di mozione della collega Klotz, seppure con qualche minima variante emendativa. Questi colleghi hanno dimostrato di non conoscere la storia dell'Alto Adige, di quegli anni bui e spaventosi, e di non avere vissuto quelle tristi situazioni umane e politiche.

Non importa se oggi i criminali protagonisti di quelle vicende sono settantenni od ottantenni, perché i loro reati o la loro imperdonabile colpa non si cancellano né con l'età né con la storia.

Il fatto che i colleghi si sentano autorizzati ad affermare di voler chiudere definitivamente la questione come se si trattasse di un semplice reato comune - o addirittura di avvallare quanto sta accadendo a Roma, dove il Governo (secondo qualcuno di centro-destra) starebbe cercando di porre una pietra sopra gli anni bui del terrorismo rosso-nero - è un passaggio istituzionale molto grave, che spacca in modo trasversale il giudizio dei partiti relativamente a quegli anni.

Le gravi dichiarazioni politiche espresse da membri della sinistra e da una parte di quelli del centro-destra dimostrano ignoranza: essi ignorano la gravità di ciò di cui parlano, dimostrano permissivismo perché animati da ignavia politica e dimostrano buonismo a buon mercato perché legati a concetti di pseudo-modernismo disfattista.

Mi sono assunto la responsabilità politica di partecipare a questa Assemblea in Seduta congiunta, pur continuando a disconoscere questa forma istituzionale del tutto assurda e forse anche ridicola, per esprimere tutta la mia indignazione per una proposta di mozione inaccettabile e imperdonabilmente offensiva dei sentimenti umani, non solo politici, di tutta la nostra popolazione.

I familiari dei quattro alpini trucidati a Cima Vallona dal criminale Kinsberger, amico ed alleato dei neonazisti pangermanici, ringraziano il Presidente della Giunta regionale, i consiglieri del centro-sinistra e parte dei colleghi del centro-destra, per avere reso ammissibile, con una sensibilità politica mostruosa, la mozione della Union, diretta a chiedere la grazia anche per un terrorista pluriomicida che ha seminato sangue e morte in nome della sua aberrante visione dei confini dello Stato italiano e ha tolto la vita a quattro innocenti militari italiani.

I cittadini dell'Alto Adige ringraziano quindi l'illuminata intelligenza politica dei personaggi liberamente eletti sopraindicati e sapranno essere riconoscenti anche in futuro per l'avvedutezza e la comprensione umana dimostrata anche in questa occasione dai loro rappresentanti in Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola alla consigliera Kury. Prego.

CONSIGLIERA KURY: Danke, Herr Präsident. Verehrtes Präsidium, verehrte Kolleginnen und Kollegen. Es fällt mir jetzt schwer, nach den Worten meines

Kollegen Seppi hier das Wort zu ergreifen. Ich versuche es trotzdem. Sehr verehrte Frau Kollegin Klotz, so sehr wir uns als Grüne Südtirols wünschen würden tatsächlich einen für viele schmerzvollen und leidvollen Abschnitt abzuschließen, so schwer fällt uns das Mittragen Ihres Antrages in seiner undifferenzierten und pauschalierenden Form.

Ich denke, dass in dem Augenblick wo sich der Dreier-Landtag für Begnadigung einsetzt, sichergestellt sein muss, dass die Botschaft, die aus diesem Beschluss herauspricht, eindeutig ist, dass diese Botschaft dem Wunsch nach Versöhnung entspricht. Es muss klargestellt werden, dass dieser Wunsch nach Begnadigung kein indirektes Tolerieren von Gewalt, keine indirekte Zustimmung zu Hetze und Hass bedeutet.

Ihr Antrag, verehrte Kollegin Klotz, Ihre Formulierung erlaubt diese Klarstellung nicht. Darin wird kein Unterschied zwischen jenen Personen, die tatsächlich über alle Maßen bereits gebüßt haben und jenen Personen, die bis in die heutigen Tage Hass und Zwietracht sehen, gemacht. Ich denke, da ist das Problem.

Ich schließe mich wirklich dem Wunsch des Kollegen Passerini an, uns Zeit zu geben, um gemeinsam mit Ihnen diesen Abschnitt der Geschichte aufarbeiten zu können, uns Zeit zu geben, um uns Informationen darüber beschaffen zu können, um welche Personen es sich handelt, wie ihre Lage ist, für welche Verbrechen bzw. Anschuldigungen sie verurteilt worden sind, wie die Lage ihrer Familienangehörigen ist, ob Kinder unter dieser Zeit leiden.

Ich denke, es wäre eine sinnvolle Beschäftigung und hin ein Schritt zu dem, was ich als Versöhnung empfinden würde. Es würde dem Dreier-Landtag gut anstehen, wenn wir uns nach dieser gemeinsamen Beschäftigung mit den verschiedenen Fragen wirklich alle geschlossen und guten Wissens zu einem Ja zu dieser Begnadigung durchringen könnten. Ich würde mir auch ein Zeichen von Ihrer Seite wünschen, Frau Klotz, eine Zustimmung, dass Sie uns dabei behilflich sind.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Divina. Prego.

CONSIGLIERE DIVINA: Egregio Presidente, egregi colleghi, vorrei rivolgermi in particolar modo ai colleghi di lingua italiana trentini e altoatesini per richiamarli su un gravissimo errore che noi potremmo commettere: quello di continuare ad applicare la vecchia e insana regola dei due pesi e delle due misure.

Da più parti viene ormai la richiesta di chiudere con il periodo più triste della nostra Repubblica dal dopoguerra ad oggi, un periodo caratterizzato da atti di violenza inaudita, in cui si è quasi rasentata la guerra civile: esso è stato definito - e non me ne vogliano i colleghi di fazione opposta - come "terrorismo rosso", perché le Brigate Rosse hanno compiuto la maggior parte delle azioni terroristiche degli anni '80 e '90. In tempi recenti esponenti dei movimenti della sinistra extraparlamentare in Italia sono arrivati perfino ad avere cariche di governo nelle istituzioni. E si sta chiedendo la grazia per quei pochissimi che sono ancora in carcere per quei fatti.

Inoltre oggi l'Italia sta ospitando terroristi conclamati provenienti da paesi terzi, in questo caso palestinesi, che vengono da noi considerati combattenti per la libertà del loro popolo, senza interferire sugli atti che essi possono avere commesso.

La grazia è un istituto di cui bisogna innanzitutto chiedere la concessione. E l'atto di chiedere la grazia implica un certo pentimento e una certa costernazione per

gli atti compiuti. Io ritengo che chiunque oggi chieda la grazia abbia la possibilità di riceverla. E, da parte nostra, penso che sia opportuno concederla, anche perché non servono azioni plateali: contro l'odio etnico questo potrebbe essere un atto di distensione, oltre che di grande civiltà.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Perego. Prego.

CONSIGLIERE PEREGO: Grazie, signor Presidente.

Voglio innanzitutto dichiarare il voto favorevole alla proposta di mozione riguardante la tutela delle minoranze linguistiche.

Riguardo alla proposta di mozione n. 6, credo che da parte mia sia dovuta una risposta più che a questo onorevole consesso, alle famiglie dei tanti colpiti dagli atti di terrorismo che hanno voluto interrogare me e la mia forza politica.

Rispetto a ciò posso con tranquillità fare un'autocritica. Io ero convinto che la ferita aperta dagli atti di terrorismo fosse, se non proprio rimarginata, quasi rimarginata, una ferita che la società civile italiana e altoatesina avesse avuto il tempo di guarire. Ho invece scoperto - e lo dico con sorpresa e con un po' di rammarico - come quella ferita sia ancora aperta e sanguinante nelle menti, nei cuori e nelle passioni di molti. In questo senso ha ragione il collega Passerini. Se un difetto di conoscenza c'è, forse esso deriva dall'inesistenza di una storiografia in lingua italiana su quei fatti. Se qualcuno di noi non ha piena conoscenza di quei fatti, non avendoli vissuti di persona, forse ciò deriva dal fatto che nessuno si è preso la briga di scrivere realmente la storia di quegli anni.

Però a questa proposta di mozione attribuisco un significato fondamentale e importantissimo in una società democratica, libera, che sa fare i conti con il proprio passato, che non ha paura del passato ma vuole costruire un futuro diverso. Essa è una proposta di mozione che ci ha consentito di riaprire un dibattito serio, sereno, approfondito, su quello che è un problema, sulla nostra storia recente dagli anni '60 e '70. Forse essa è una proposta di mozione che ha dato un senso anche alla Seduta congiunta di oggi che, altrimenti, sarebbe scivolata via su argomenti di tutt'altro interesse, che poco avrebbero scaldato l'animo nostro e della popolazione.

Noi abbiamo riaperto una discussione. Vorrei dire agli organi di stampa che l'informazione deve essere sempre corretta: dopo che una commissione definisce formalmente corretta una proposta di mozione e ne consente l'inserimento all'ordine del giorno, non si può dare a quell'inserimento una valenza di tipo politico, quasi come se quella proposta di mozione fosse già stata approvata.

Ribadisco qui quanto detto, trovandomi perfettamente d'accordo con l'intervento del collega Passerini.

Grazia, amnistia e indulto sono figure giuridiche completamente diverse. La grazia è un provvedimento personale, che viene richiesto dall'interessato o da altri soggetti e che viene concesso - per "grazia", appunto - dai più alti organi dello Stato: esso ha come presupposto fondamentale il riconoscimento di un errore e la richiesta di perdono, cioè la richiesta alla comunità di perdonare un errore compiuto. Diversi sono invece l'amnistia e l'indulto, che sono provvedimenti di carattere generale e che non presuppongono un pentimento individuale.

Per l'istituto della grazia ogni condannato è diverso dall'altro: ogni condannato ha il diritto di chiederla e lo Stato ha il potere di decidere se concederla o meno. Ma il

presupposto, sempre e comunque indefettibile, per il provvedimento di grazia, è il pentimento, cioè il riconoscimento della propria condotta errata, e quindi la necessaria richiesta alla collettività di perdonare quella condotta.

Mi rivolgo alla collega Klotz. Noi dobbiamo avere più elementi: dobbiamo avere, da parte di coloro che richiedono a noi e allo Stato italiano un tale provvedimento umanitario, non solo gli elenchi e i nomi dei soggetti interessati, ma anche una richiesta corredata da un forte riconoscimento del proprio errore, da un forte atto di pentimento e soprattutto, da un gesto di riconciliazione nei confronti delle vittime e dei parenti di quelle vittime. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Pöder. Prego.

CONSIGLIERE PÖDER: Danke, Herr Präsident. Hochgeschätzte Präsidenten, werte Kolleginnen und Kollegen. Es steht uns hier sicherlich nicht zu, die einzelnen Fälle zu prüfen, da würden wir, Kollege Passerini, in wirklich unzulässiger Weise in die Aufgaben und Arbeiten des Quirinal eingreifen. Die Namenslisten und die Antragsteller sind bekannt, die Gründe sind bekannt. Das alles liegt bereits vor und wurde im Laufe der Jahre und Jahrzehnte in Zusammenhang und im Zuge der Verhandlungen zwischen den Regierungsstellen und unter Einbeziehung der Südtiroler Verantwortlichen, der Südtiroler Landesregierung und dergleichen aufgearbeitet und ausgearbeitet.

Mit dem Zuwarten, Kollege Passerini - ich möchte dies auch gerne der Kollegin Kury sagen -, ist das so eine Sache. Wie lange möchten Sie gerne zuwarten? 10 Jahre, 20 Jahre? Wie lange möchten Sie noch gerne prüfen? 30 Jahre? Vielleicht so lange bis sich das Problem - es handelt sich ja vorwiegend um Personen im fortgeschrittenen Alter erlauben Sie mir die saloppe Anmerkung - biologisch erledigt? Wie lange hätten Sie es gerne, Kollege Passerini?

Ich glaube, wir sollten uns schon zu einem humanitären Akt durchringen. Ich halte es für unzulässig, auf dem Rücken von Personen Politik zu betreiben. Ich werde es nicht tun. Ich werde hier nicht in eine politische Diskussion und Debatte einsteigen, auf keinen Fall! Es geht um Personen, es geht um einen humanitären Akt, um das noch einmal zu erklären, es gibt nämlich nichts Schäbigeres, als auf dem Rücken von Menschen Politik zu betreiben.

Es ist nicht die zentrale Frage, werte Kolleginnen und Kollegen, ob wir die Vorgänge in den 50er und dann 60er als Freiheitskampf, Aktivismus oder gar Terrorismus bezeichnen. Die zentrale Frage ist, wie wir die menschliche Situation beurteilen und lösen wollen. Wir müssen an dieser Stelle keine geschichtliche und historische Aufarbeitung machen.

Ich erwarte von Abgeordneten der Region, des Regionalrates, nachdem hier einige Abgeordnete des Regionalrates, die sich in ganz spezieller Weise immer an diese Region klammern, diese Situation und Thematik angesprochen haben, dass sie auch über die Geschichte in dieser Region Bescheid wissen. Deshalb brauchen wir an dieser Stelle wohl keine geschichtliche und historische Aufarbeitung dieser Fakten machen.

Die Politik gibt sicherlich ihre Bewertung in ideologischer und parteipolitischer Hinsicht ab, aber sie sollte es nicht über die menschliche und humanitäre Situation tun. Wir befinden über nichts mehr, aber auch nichts weniger als über das Schicksal

von Menschen, von Personen im fortgeschrittenen Alter, oder geben zumindest einen Hinweis, was mit diesem Schicksal unter einem ganz bestimmten Aspekt geschehen soll.

Diejenigen Menschen, um die es in diesem Antrag geht, haben aus Sicht der Justiz zu nicht legalen Mitteln gegriffen. Über die Gründe dafür urteilen wir heute hier nicht. Wir brauchen kein endgültiges Urteil darüber zu geben, ob die Handlungen gerechtfertigt waren oder nicht. Darüber urteilen wir heute hier nicht. Das unterliegt der Bewertung jedes Einzelnen. Ich habe mir darüber eine Meinung gebildet, werde sie aber nicht äußern, weil es nicht darum geht, hier die Meinung zu den Geschehnissen zu äußern.

Wir betreiben hier heute - und das ist das Wesentliche, und das bitte ich jeden Einzelnen von Ihnen zu beachten - weder Revisionismus noch Revanchismus. Stimmen Sie ab nach humanitären Gesichtspunkten und nicht als Akt des Revisionismus auf der einen Seite und des Revanchismus auf der anderen Seite!

Wer sagt, dass die Betroffenen ihre Strafe noch nicht abgesessen haben, der mag aus streng juridischer Sicht Recht haben, der möge sich aber auch vergegenwärtigen, dass derjenige, der 40 Jahre lang nicht seine Heimat betreten konnte, von seiner Familie, seinem Haus, seinem Hof, seinem Dorf, seinem Tal, seinem Heimatland mehr oder weniger entfernt leben musste, in moralischer und menschlicher Hinsicht sehr wohl seine Strafe abgesessen hat!

Es ist Zeit, werte Kolleginnen und Kollegen, einen Schlusstrich zu ziehen und einen Appell speziell an all jene zu richten, die immer wieder darauf verweisen, dass wir den Blick in die Zukunft richten und nicht immer über die Vergangenheit reden sollten: Blicken wir in die Zukunft, Politik sollte in diesem Zusammenhang auch einmal menschlich sein!

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Panizza. Prego.

CONSIGLIERE PANIZZA: Grazie, Presidente. Porgo il saluto alle colleghe consigliere e ai colleghi consiglieri, anche a nome del Partito autonomista trentino tirolese.

Annuncio il voto favorevole alla proposta di mozione n. 5 sulla tutela delle minoranze linguistiche, i cui contenuti positivi sono stati già illustrati da alcuni dei colleghi che mi hanno preceduto.

Annuncio il nostro voto favorevole anche in merito alla proposta di mozione n. 6, perché siamo convinti che tale questione non possa essere rimandata all'infinito. Oggi la convivenza in questa terra è cosa assodata. Ed è consolidata la condanna degli atti terroristici, più che la condanna del terrorismo. Credo quindi che oggi questa terra possa chiedere un atto umanitario. In tale quadro deve essere inserita la richiesta che noi facciamo.

Quelli in oggetto non sono reati comuni, perché altrimenti sarebbe stata concessa l'estradizione: si tratta di reati particolari. E ci rendiamo conto che si possono riaprire pagine dolorose. E' chiara la nostra totale solidarietà alle persone colpite e alle loro famiglie. Ed è chiara la nostra condanna del terrorismo. Però oggi noi abbiamo la possibilità di chiedere un atto umanitario e di compiere un atto di pacificazione. E' ovvio che al riguardo vanno fatte delle distinzioni: è chiaro che chi affronterà la questione dovrà distinguere, tra chi ha commesso dei reati, se c'è stato

o meno pentimento e quanto è stato pagato. Queste sono valutazioni che dovranno essere assolutamente fatte. D'altronde il Presidente della Repubblica Scalfaro ha già concesso alcune volte la grazia. Chi deve fare le distinzioni necessarie, le faccia. Però io credo che oggi questa Seduta congiunta possa richiedere un atto che è di carattere assolutamente umanitario.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Baumgartner. Prego.

CONSIGLIERE BAUMGARTNER: Danke, Herr Präsident. Liebe Kolleginnen, liebe Kollegen. Ich gebe zu, eigentlich wäre mir lieber, wenn dieser Punkt nicht auf der Tagesordnung stünde. Ich habe dies Herrn Pöder gegenüber bereits anlässlich der Kommissionssitzung in Trient zum Ausdruck gebracht. Es gibt mehrere Gründe dafür, ich möchte zwei dafür nennen.

Erstens: Anscheinend sind, wenn man letztin die Presse verfolgt hat, aber auch einige Wortmeldungen, im Besonderen jene des Abgeordneten Seppi, einige noch nicht reif für dieses Thema. Es fehlt auch teilweise an Informationen oder auch an Verständnis.

Zweitens: Die Einbringer wären gut beraten gewesen - wenn es ihnen ausschließlich um die berechtigten Interessen der Betroffenen gegangen wäre - diese Frage der Diplomatie zu überlassen, denn ich hätte bevorzugt, die grundsätzliche Diskussion auf einer anderen Ebene zu führen. Ich fürchte also, dass für die Betroffenen dieser Vorstoß nicht von Vorteil ist, im Gegenteil, vielleicht ist er sogar kontraproduktiv.

Nichtsdestotrotz, liebe Kolleginnen und Kollegen, wenn wir schon in dieser Situation sind, sollten wir ein klares Zeichen im Sinne der Humanität, aber auch der Befriedung und Versöhnung und auch im Sinne der korrekten Beurteilung der Geschichte und der korrekten Geschichtsschreibung setzen.

Hier geht es nicht darum, wer die begnadigten oder die zu begnadigenden Aktivisten sind. Hier muss man ja wissen, dass es keine generelle Begnadigung gibt. Das gibt es in der Rechtsordnung ja nicht. Ich hätte diese Frage, wie bereits gesagt, gerade deshalb der Diplomatie überlassen, die bisher alle Anstrengungen in Südtirol, aber auch außerhalb von Südtirol unternommen hat und auch bereits große Teilerfolge erzielt hat.

Zur Sache selbst. Ich verwehre mich dagegen, in Sache Aktivismus der 60er Jahre ständig den Begriff "Terroristen" zu hören, auch wenn wir alle gegen die Gewaltanwendung in der Politik sind. Diese Menschen, meine sehr verehrten Damen und Herren, sind für ein Recht eingetreten, das viel zu spät zuerkannt wurde, das viel zu viel Leid im letzten Jahrhundert über unser Land gebracht hat. Jeder hier, der ehrlich ist und ehrlich zu diesem Thema steht, muss dies auch eingestehen und einsehen.

Das Schlimmste, liebe Kolleginnen und Kollegen, wäre allerdings diesen Beschlussantrag abzulehnen. Diese Mahnung richte ich ganz ausdrücklich an die Kolleginnen und Kollegen von Trentino, weil eine Ablehnung das Gegenteil bewirken würde, weil eine solche die Betroffenen noch stärker benachteiligen würde. Wenn Sie den Kollegen Seppi gehört haben, hoffe ich, dass auch die letzten Zweifler, besonders, wie gesagt, solche aus dem Trentino, für den Beschlussantrag stimmen.

Sie können sich erinnern, dass anlässlich der Kommissionssitzung es gerade Kollegen aus dem Trentino gewesen sind, die den Beschlussantrag so abgeändert haben, wie er heute zur Diskussion steht. Jeder, der gegen den Beschlussantrag stimmt, stimmt indirekt den Ausführungen des Herrn Seppi zu, Ausführungen, die, wie wir wissen, sich von selbst disqualifizieren und nicht weiter kommentiert werden müssen.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Atz. Prego.

CONSIGLIERE ATZ: Danke, Herr Präsident. Wertes Präsidium, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen. Es gäbe heute sicherlich kein friedliches Zusammenleben, keine Autonomie, so wie wir sie heute kennen, auch für das Trentino nicht, hätte es in den 60er Jahren diese Freiheitskämpfer nicht gegeben.

Ich höre hier Kollegen, die sagen, sie bräuchten mehr Information. Sie haben 42 Jahre Zeit gehabt diese Informationen einzuholen, aber es ist immer noch nicht zu spät! Das hat nichts damit zu tun, Kollegen, dass wir heute endlich nach 42 Jahren diese Leute begnadigen müssen.

Kollege Seppi redet in diesem Zusammenhang von Ignoranz. Da darf ich schon an ein paar Dinge erinnern. Kollege Seppi ignoriert scheinbar, wie viel Leid unserem Volk zugefügt wurde. Das ignoriert er und da können wir von Ignoranz reden! Er ignoriert scheinbar, dass bei Schüren von Hass kein friedliches Zusammenleben zustande kommen kann.

Er ignoriert weiters, dass heute sogar die Todfeinde und Großmächte Amerika und Russland zusammenschauen und zusammenarbeiten, und wir hier sind nicht im Stande Leute, die vor 42 Jahren mit viel Idealismus auch ihr persönliches Leben riskiert haben, zu begnadigen!

Ja zur Begnadigung, damit wir endlich neue Seiten in diesem Buch des friedlichen Zusammenlebens aufschlagen können!

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Molinari. Prego.

CONSIGLIERE MOLINARI: Signor Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, la proposta di mozione n. 6 ha il difetto di mescolare il piano politico con quello giuridico.

Già l'Italia dovrà sopportare il rientro di due signori Savoia, persone modeste sotto molteplici profili, ma oggetto di una proscrizione solo politica, di rango costituzionale, che necessariamente e opportunamente dopo cinquantasei anni è in fase di rimozione.

Invece le persone per le quali qui si propone in modo totalmente generico la grazia, sono proscritte perché colpite da sentenze penali attinenti precisi delitti, sia pure compiuti quarant'anni fa.

Formalmente mi associo alla proposta del collega Passerini nelle sue due subordinate.

Per il caso di votazione sulla proposta di mozione, annuncio il voto negativo, condividendo contemporaneamente il richiamo del collega Perego ad un approfondimento della questione.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola alla consigliera Klotz per la replica. Prego.

CONSIGLIERA KLOTZ: Danke, Herr Präsident. Kolleginnen und Kollegen, wir bedanken uns ganz herzlich für die Stellungnahmen, auch für die kontroversen Töne, die zeigen, wie viel Bedarf eigentlich besteht, dieses Kapitel endlich abzuschließen, dieses Kapitel auch aufzuarbeiten.

Kollege Passerini, ich würde Ihnen sehr gerne die Geschichte erzählen, aber auch ich kenne nicht alle Episoden. Glauben Sie mir, in 10 oder 20 Jahren wird so manches zu Tage kommen, was wir heute noch nicht für möglich erachten!

Wie mein Kollege Pöder bereits gesagt hat: "Ein humanitärer Akt muss dann erfolgen, wenn es noch ein humanitärer Akt ist, denn wenn er nach dem Tod der Betroffenen erfolgt, dann brauchen die weder Gnade noch Leben, noch irgendetwas sonst." Das Kapitel dieser Geschichte wird hoffentlich aufgearbeitet.

Kollege Passerini, die Liste kann ich Ihnen nicht vorlegen, die hat Rom, denn viele der Betroffenen wissen bis heute über ihren juristischen Status nicht Bescheid. Ich habe bereits in meiner Erklärung darauf hingewiesen, dass sehr viele weder eine Anklageschrift noch ein Urteil zu Gesicht bekommen haben und infolgedessen ist es für mich unmöglich, das zu tun, was bisher auch offensichtlich die diplomatische Ebene nicht abgeschlossen hat.

Kollege Baumgartner, herzlichen Dank. Ich muss ehrlich sagen, ich bin nicht darüber informiert, wie weit die diplomatische Schiene in dieser Angelegenheit ist. Ich war eben der Meinung, dass es den politischen Einrichtungen gut anstünde, hier ein Zeichen zu setzen. Natürlich wollen wir nicht in die Angelegenheiten der Justiz eingreifen. Das ist ganz klar. So viel demokratisches Bewusstsein haben wir schon, dass wir von der Dreiteilung der Gewalten wissen. Das liegt uns fern, aber ich glaube, es steht uns hier gut an, uns endlich auch mit diesem Thema offen auseinanderzusetzen, so wie es geschehen ist.

Ich danke all jenen, die hier Verantwortung übernehmen und auch den Mut haben, ihre Zustimmung zu geben.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: possiamo alle votazioni delle proposte di mozione rientranti nella prima area.

Pongo in votazione la proposta di mozione n. 1, recante "Intesa di Madrid". Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Con 1 voto contrario, la proposta di mozione n. 1 è approvata.

Pongo in votazione la proposta di mozione n. 2, recante "Ratifica del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro di Madrid in materia di cooperazione transfrontaliera". Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Con 1 voto contrario, la proposta di mozione n. 2 è approvata.

Pongo in votazione la proposta di mozione n. 3, recante "Coinvolgimento delle regioni nel dibattito del futuro dell'Europa e preparazione della Conferenza intergovernativa del 2004". Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Con 1 voto contrario, la proposta di mozione n. 3 è approvata.

Pongo in votazione la proposta di mozione n. 4, recante "Attuazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi nelle legislazioni del Land Tirolo e nelle Province autonome di Bolzano e Trento". Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Con 1 voto contrario, la proposta di mozione n. 4 è approvata.

Pongo in votazione la proposta di mozione n. 5, recante "Costituente dell'Unione Europea - tutela delle minoranze". Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Ad unanimità di voti, la proposta di mozione n. 5 è approvata.

In merito alla proposta di mozione n. 6, recante "Concessione, per ragioni di carattere umanitario, della grazia alle persone condannate in seguito agli attentati degli anni 60 nel Sudtirolo", il consigliere Passerini ha chiesto la votazione separata per assemblee.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento per la Seduta congiunta delle Assemblee legislative, si deve innanzitutto procedere alla votazione da parte del Consiglio della Provincia autonoma di Trento sulla richiesta del consigliere Passerini di votazione separata per assemblee sulla proposta di mozione n. 6. Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Con 19 voti a favore, la maggioranza dei membri del Consiglio della Provincia autonoma di Trento approva la richiesta di votazione separata per assemblee.

Ora, sempre ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento, pongo in votazione del Consiglio della Provincia autonoma di Trento la proposta di mozione n. 6. Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Con 4 voti a favore, la maggioranza dei membri del Consiglio della Provincia autonoma di Trento esprime

voto contrario alla proposta di mozione n. 6: quindi essa, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del regolamento, è da ritenersi respinta, senza la necessità di proseguire con le altre votazioni.

(Alle ore 12.45 i consiglieri Klotz, Leitner e Pöder escono dalla sede dei lavori, in considerazione dell'esito della votazione della proposta di mozione n. 6. I consiglieri appartenenti al gruppo SVP del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano lasciano i lavori per una riunione di gruppo.

Um 12.45 verlassen die Abgeordneten Klotz, Leitner und Pöder als Reaktion auf den Ausgang der Abstimmung über den Antrag Nr. 6 den Sitzungssaal. Die SVP-Abgeordneten des Südtiroler Landtages verlassen den Saal, um eine Fraktionssitzung abzuhalten).

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo alla trattazione delle proposte di mozione rientranti nella seconda area, concernente "Ambiente, montagna e agricoltura".

Cominciamo con l'illustrazione della proposta di mozione n. 7, recante "Progetto dall'acqua alla neve: le Reti ecologiche nelle Alpi come elementi di sviluppo sostenibile tra pianura e montagna", presentata dalla consigliera Berasi.

Do la parola alla consigliera Berasi. Prego.

CONSIGLIERA BERASI: Egregi Presidenti, colleghe e colleghi, la proposta mozione chiede di impegnare i nostri Esecutivi alla realizzazione di un progetto di reti ecologiche nelle Alpi. E' una proposta che nasce dalla Rete trentina di educazione ambientale allo sviluppo sostenibile e dall'Ecomuseo dalle Dolomiti al Garda: entrambi fondano il loro operare sui principi dei più importanti piani di azione nazionali e internazionali, oltre che provinciali, per lo sviluppo sostenibile. Mi riferisco all'Atto di indirizzo per lo sviluppo sostenibile e al relativo piano della Provincia autonoma di Trento, alla Convenzione e al Manifesto per le Alpi, all'Agenda 21 e ai sistemi di certificazione ISO ed EMAS, all'Alleanza per il clima e all'Alleanza per le Alpi, ai piani di finanziamento europei, quali il DOCUP, l'EDER e il LIVE.

Lo spirito di questo progetto è quello di promuovere la cooperazione fra comunità delle Alpi per realizzare una rete che unisca le aree protette dei paesi interessati, dal Garda fino al Danubio. Il percorso potrà diventare una rete ecologica pedonabile da proporre a livello sia scolastico che turistico, ed un corridoio faunistico che permetta libertà di movimento agli animali selvatici.

Questa proposta rappresenta un esempio regionale di pianificazione ambientale integrato e interdisciplinare per la protezione e la tutela dinamica della natura e della montagna, un esempio di cooperazione tra comunità alpine da sviluppare e potenziare in modo armonico, condiviso e partecipato.

Per tutto questo chiedo a questa rispettabile Assemblea la condivisione del documento in oggetto, nel nome di una proficua collaborazione transalpina. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo all'illustrazione della proposta di mozione n. 8, recante "Procedure efficienti ed ecologiche per la produzione di scarti legnosi in montagna", presentata dal consigliere Hechenbichler e altri.

Do la parola al consigliere Hechenbichler. Prego.

CONSIGLIERE HECHENBICHLER: Danke, Herr Präsident. Hohes Präsidium! Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Eine der großen Herausforderungen der Zukunft bedeutet, dass wir unseren Energiebedarf von den fossilen Energieträgern zunehmend auf neuere Energieformen umzustellen haben, das ist auf verschiedenen Ebenen festgeschrieben. Ich verweise hier auf das Weisbuch der EU, insbesondere auf die Ziele der Kyotoverträge, wo sich die einzelnen Nationalstaaten um eine deutliche Reduzierung der Treibhausgase verpflichtet haben.

Von den derzeit nutzbaren alternativen erneuerbaren Energieformen, ich verweise hier auf Sonne, Wind, Biogase, Geothermik, hat also die nachhaltige erneuerbare Energieform Holz das größte Potenzial. In den unteren Bergregionen des Trient, Südtirol und Tirol ist die Hälfte des Holzzuwachses nicht benutzt. Hier liegt ein großes Potenzial, im wahrsten Sinne des Wortes, ein "Energieschatz".

Ziel dieses Antrages ist es, unter den Bedingungen in unseren Bergregionen Szenarien zu entwickeln, wie sich die ständig erneuernde Energieform Holz von der Fällung über den Transport über die Zurverfügungstellung bis hin zu den Heizwerken in standardisierter Qualität am besten ermöglichen lässt. Die optimalsten Arbeitskettens sind notwendig um diesen Anforderungen gerecht zu werden, die Anforderungen in Qualität, in Liefersicherheit und insbesondere auch marktfähiger Preis.

Die Ausschöpfung dieses großen Potenzials ist letztlich nur möglich, wenn es im Vergleich zu anderen Energieträgern marktfähig ist. Das ist der Kern dieses Antrages.

Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, abschließend noch ein kurzer Hinweis auf den gesamtwirtschaftlichen Aspekt dieses Antrages. Die gesamte Wertschöpfungskette bleibt in der Region, hat eine hohe Bedeutung für die nachgelagerten Wirtschaftsbereiche und ist insbesondere ein aktiver Beitrag zur Stärkung des ländlichen Raumes. Nicht zu übersehen ist, dass der ökologische Aspekt mit einer nachhaltigen Waldbewirtschaftung am besten erfolgt. Es wäre wünschenswert die Waldverjüngung mit der verbesserten Stabilität des Waldes, mit all ihren positiven Folgen, insbesondere auch in der Bergregion für die Schutzfunktion des Waldes zu erreichen.

Ich danke und bitte um bestmögliche Unterstützung dieses Antrages.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do ora la parola al consigliere Grisenti per l'illustrazione della proposta di mozione n. 9, recante "Sistema informativo-informatico della montagna". Prego.

CONSIGLIERE GRISENTI: Signori Presidenti, signori colleghi, ho ritenuto importante porre all'attenzione di questa Assemblea un tema particolare e nuovo, che chiaramente interessa i legislatori ma in modo particolare interessa le nostre comunità di montagna.

Da sempre il movimento delle persone e delle idee ha contraddistinto una delle condizioni fondamentali di sviluppo di qualsiasi terra, soprattutto delle terre di montagna, che da sempre denunciano una grandissima difficoltà di movimento.

Per anni, come legislatori e come amministratori, abbiamo investito molto su tale tema, con la realizzazione di infrastrutture e con azioni di decentramento sul

territorio di tutta una serie di servizi che hanno permesso di garantire alla gente di montagna di avere un'equità all'interno dei territori che abita.

Oggi siamo di fronte ad un'ulteriore possibilità: quella di garantire ai nostri territori una delle condizioni fondamentali di sviluppo, cioè la disponibilità di reti informatiche.

Sono convinto che ogni realtà regionale sta lavorando in maniera puntuale su questo grande tema, anche in forte collaborazione con i soggetti privati.

Sono però altrettanto convinto che, se da sempre le vie di comunicazione tradizionali hanno permesso ai territori di montagna quali il Trentino, l'Alto Adige, il Tirolo, di poter dialogare ed avere una fluidità delle persone e delle idee, oggi siamo di fronte a qualcosa di nuovo. E' per questo che propongo a voi colleghi questa proposta di mozione, che permette ai nostri territori di dialogare e costruire insieme un progetto comune che non solo veda le nostre comunità servite da grandi reti informatiche, ma che anche permetta una fluidità, un collegamento fra le reti informatiche del Trentino, dell'Alto Adige e del Tirolo. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo all'illustrazione della proposta di mozione n. 10, recante "Spopolamento della montagna: promozione di una rete europea", presentata dal consigliere Andreolli.

Do la parola al consigliere Andreolli. Prego.

CONSIGLIERE ANDREOLLI: Grazie, Presidente.

Le montagne rappresentano quasi un quinto di tutte le terre, forniscono beni a più della metà della popolazione mondiale e garantiscono la sopravvivenza ad un decimo di essa. Allo stesso tempo le montagne sono un ecosistema tanto prezioso quanto vulnerabile, la cui importanza per l'equilibrio ambientale ed economico è tale da aver indotto l'ONU a dichiarare il "2002 anno internazionale della montagna".

Pur essendo ormai riconosciuta l'importanza delle montagne, di un equilibrato sviluppo delle stesse, ma anche di una salvaguardia dell'ambiente da parte dell'uomo, si deve constatare che per chi abita in montagna le difficoltà di vita dovute a condizioni ambientali spesso dure e le opportunità economiche e lavorative in molti casi inferiori rispetto ad altre zone, determinano un costante e progressivo spopolamento delle zone montane a favore di altri territori.

Negli ultimi anni lo sviluppo di nuove tecnologie, in particolare nel campo informatico, la nascita e crescita della rete Internet, hanno aperto nuove opportunità che in determinati casi possono dare un apporto fondamentale per diminuire il *gap* esistente fra le popolazioni che vivono in zone svantaggiate, quali sono le montagne, e il resto della popolazione.

L'importanza di quella che è definita la società dell'informazione è rimarcata a livello europeo dalla predisposizione, da parte della Commissione europea, di uno specifico piano d'azione noto con il nome di "e-Europe 2002".

Nello stesso tempo, attraverso la comunicazione della Commissione agli stati membri del 31 gennaio 2002 dal titolo "Regioni nella nuova economia", sono stati emanati orientamenti relativi alle azioni innovative del Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2000-2006.

La proposta che formuliamo è che le Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento, impegnino i propri Esecutivi a promuovere e a presentare alla Commissione europea un

programma specifico per la creazione di una rete volta a migliorare la qualità della vita della collettività di montagna attraverso lo scambio di esperienze e l'individuazione di soluzioni innovative avvalendosi delle opportunità offerte alla società dell'informazione.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Pinter per l'illustrazione della proposta di mozione n. 11, recante "Laboratorio permanente per l'agricoltura di montagna". Prego.

CONSIGLIERE PINTER: Voglio esporre ai colleghi il contenuto di questa proposta di mozione che riguarda la creazione di un laboratorio permanente per l'agricoltura di montagna.

Le questioni sono a voi note.

L'agricoltura di montagna è per noi fondamentale, perché salvaguarda l'identità del nostro territorio, offre dei prodotti importanti per la promozione dei nostri territori e permette alla gente di vivere in montagna. Ma purtroppo le politiche europee non sono sempre attente e favorevoli alla permanenza e allo sviluppo dell'agricoltura di montagna. Quindi l'idea di questa proposta di mozione è quella di lavorare insieme per trovare e verificare una modalità con la quale incrementare la capacità della nostra produzione agricola. E ciò ma salvaguardando la biodiversità delle nostre produzioni, prestando un'attenzione particolare all'agricoltura biologica, confrontandoci circa le biotecnologie, in modo di offrire una qualità e una naturalezza dei prodotti come importante proposta e caratterizzazione dei nostri territori in funzione economica, turistica e di identità del territorio.

Confido nel vostro sostegno. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo all'illustrazione della proposta di mozione n. 12, recante "Considerazione degli interessi delle aree montane contestualmente ad una riforma della politica agraria dell'Unione Europea", presentata dal consigliere Steixner e altri.

Do la parola al consigliere Steixner. Prego.

CONSIGLIERE STEIXNER: Danke, Herr Präsident. Sehr geehrte Präsidenten! Hoher Tiroler Landtag. Eine der konkreten Auswirkungen des Dreier-Landtages war die Abhaltung einer Berggebietstagung in Alpbach im März 2001. Ihr Hauptmann versucht die Vorstellungen der Berggebiete über die zukünftige Agrarpolitik in dieser Region zu bündeln. Das ist sehr gut gelungen. Das war eine großartige Fangschaltung.

Jetzt wird die Agrarpolitik wieder überarbeitet. Wir haben das Glück, dass der Kommissar aus unserer Region kommt. Ich glaube, es ist notwendig und richtig, dass wir jetzt wieder gemeinsam vorgehen und gemeinsam unsere Vorstellungen kundtun.

Es gibt hier vor allem zwei Punkte, die mir sehr wichtig sind, einmal, dass man durchbringt, dass es auch in Zukunft Mengensteuerungen in der EU-Agrarpolitik gibt. Es ist für die Berggebiete unabdingbar. Zum Zweiten ist es wichtig, dass wir auch die Leistungsabgeltung in der derzeitigen Höhe für die Zukunft sicherstellen. Es gibt jetzt die Überlegungen, durch den Beitritt der Ostländer Leistungsabgeltungen zu kürzen. Das wäre für unsere Region katastrophal. Dagegen müssen wir gemeinsam auftreten.

Deswegen würde ich bitten, dass Sie meinen Antrag unterstützen.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Passiamo all'illustrazione della proposta di mozione n. 13, recante "Azione congiunta nell'ambito della revisione della politica agricola comunitaria (PAC)", presentata dai consiglieri Pallaoro e Berger.

Do la parola al consigliere Pallaoro. Prego.

CONSIGLIERE PALLAORO: Grazie, Presidente.

Siamo in un momento molto delicato della politica agricola comunitaria, perché siamo alla sua revisione a medio termine. Se vogliamo incidere in modo sensibile a favore dell'agricoltura delle zone montane, credo che sia necessario passare attraverso una modifica della politica agricola comunitaria, la quale in passato ha sempre tenuto nella stessa considerazione le zone di montagna e le zone svantaggiate.

Altrimenti non riusciremo ad ottenere risultati concreti. In questo momento credo che debbano essere presentate proposte precise da parte delle Regioni dell'arco alpino. Il commissario Barnier ha detto molto chiaramente: "O voi Regioni di montagna, soprattutto delle zone delle Alpi, vi unite e fate un discorso forte nei confronti della Comunità europea, o non fatevi eccessive illusioni".

La Provincia autonoma di Trento sta predisponendo un documento, elaborato da Nomisma, il quale prevede una serie di attività che puntano essenzialmente all'incremento dello sviluppo rurale attraverso contratti precisi tra i produttori e l'ente pubblico, con l'erogazione di premi ed incentivi in aggiunta a quelli che già attualmente vengono erogati. Questo documento sarà discusso e portato a conoscenza delle varie Regioni dell'arco alpino. Se esso sarà sottoscritto, sicuramente ci sarà la possibilità di fare tutti insieme un discorso nei confronti della Comunità europea. Alla chiusura del *summit* il Presidente della Commissione europea Prodi ha fatto conoscere il suo impegno a sostegno di una politica diretta ad incrementare i finanziamenti a favore dello sviluppo rurale. Se ciò verrà accettato dai grandi paesi europei, ci sarà sicuramente una maggior possibilità di intervento a favore delle zone montane, considerato che gli interventi a sostegno delle iniziative e degli investimenti andranno diminuendo per l'entrata nella Comunità dei paesi Peco.

Questa proposta di mozione, quindi, rappresenta un primo passo per portare avanti un discorso comune nei confronti delle altre Regioni dell'arco alpino e per portare avanti tutti insieme un ragionamento particolare nei confronti della Comunità europea a favore e a sostegno delle zone di montagna.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Essendo terminata l'illustrazione delle proposte di mozione rientranti nella seconda area, dichiaro aperta la discussione su di esse.

Ha chiesto la parola al consigliere Juen. Prego.

CONSIGLIERE JUEN: Danke, Herr Präsident. Hohes Präsidium, sehr verehrte Damen, sehr geehrte Herren. Ich spreche zum Antrag 12, Berggebiete bei der Reform der EU, Agrarpolitik. Die Berggebiete können bei der Produktion mit dem Flachland und mit der Agrarindustrie bei Gott nicht mithalten, nicht konkurrieren. Die Erhaltung und die Pflege der Berggebiete liegt im Interesse der gesamten

Gesellschaft, insbesondere auch im Interesse der städtischen Bevölkerung, denn die Berggebiete und die möglichst untechnisierte Landschaft sind Gewähr für eine lebenswerte Umwelt, die Lebensqualität und Kraftquelle für Erholungssuchende bedeutet, eine Attraktion und ein Anziehungspunkt für Touristen aus aller Welt.

Wir brauchen heute mehr denn je die Wir-Gesellschaft. Daher gilt es ökologische, partnerschaftliche, soziale und existenzielle Standards für die Berggebiete zu sichern. Die politische und wirtschaftliche Ordnung muss so gestaltet sein, die nachhaltige Existenz der Berggebiete im Interesse Europas zu sichern.

Eine funktionierende Solidaritätsgesellschaft und Wir-Gesellschaft muss in der Lage sein, Markt und Menschlichkeit zu harmonisieren und zusammenzuführen. Nach der langen Zeit der Monarchie hätte man einen solchen Dreier-Landtag in den 80er Jahren vor dem Jahre 1990 mehr in den Bereich der Träume als in den Bereich der Realitäten positioniert. Daher gebührt allen Fahnenträgerinnen und Fahnenträgern, allen Initiatoren dieses Dreier-Landtages Dank und Anerkennung.

Europa und das Europa der Regionen entsteht nicht primär durch Papier und Programme, sondern durch Begegnung von Mensch zu Mensch. Eine jahrhundertlange alte gemeinsame Geschichte, in der das Zusammenleben einer deutschsprachigen mit einer italienischsprachigen und ladinischen Volksgruppe eine Selbstverständlichkeit war, eine gemeinsame Geschichte, in der Föderalismus, Eigenständigkeit und Selbstregierung die tragenden Säulen des friedlichen Zusammenlebens darstellten, ist auch heute festes Fundament für eine gemeinsame, friedliche Zukunftsgestaltung.

Die Berge, die einst umkämpft waren, sind heute Wächter der Freundschaft, des Friedens und der Freiheit zwischen unseren Ländern und Völkern.

In allen Landesteilen zeigt die Wirtschaft einen im Wesentlichen dienstleistungsbezogenen Charakter für alle Arbeitnehmer, eine bedeutende Präsenz der Industrie und eine prägende Landwirtschaft.

Die Europaregion muss Leben haben und Leben ausstrahlen. Dies ist jedoch nur möglich, wenn alle leben, wenn alle mitleben und die Realität des Gemeinsamen auch erleben, dies im existenziellen Bereich, im touristischen und im gesellschaftlichen Bereich. Der Austausch zwischen den Landesteilen müsste nach meiner Meinung schon im Kindesalter beginnen, dann mehr Schüleraustausch, mehr gemeinsamer Wettbewerb und Schülerpartnertreffen.

In diesem neuen Miteinander zwischen Mensch und Mensch, zwischen Berg und Tal, zwischen Markt und Menschlichkeit, zwischen Tempo-Gesellschaft und Innehalten, zwischen Macht und Maß auf der Suche nach einem Ausweg aus einer manchmal vermeintlichen Ausweglosigkeit, sind die Berggebiete und Berge trotz harter Arbeit ein sehr stabiles Element der Lebensqualität, der Orientierung und Ordnung, die wir im Interesse aller brauchen. Deshalb wollen wir die Berggebiete im Interesse aller erhalten, bebauen und pflegen, jetzt und in Zukunft.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Willi. Prego.

CONSIGLIERE WILLI: Danke, Herr Präsident. Sehr geehrte Herren Präsidenten, meine Damen und Herren. Ich möchte der Kollegin Berasi recht herzlich für diesen Antrag danken, weil es sehr wichtig ist, dass wir keine Entwicklung haben, die so aussieht, dass man auf der einen Seite zwar schöne Naturparks macht, und

sozusagen Teile unserer Länder unter Schutz stellt, auf der anderen Seite aber eine ungehemmte wirtschaftliche Entwicklung Platz greift.

Sie will mit diesem Antrag, und ich hoffe wir alle, eine insgesamt nachhaltige Entwicklung unserer Länder und Regionen erreichen. Wichtig ist auch, und das kommt aus dem Antrag klar hervor, dass man die bestehenden Naturparks, Nationalparks miteinander vernetzt, was sich ökologisch sehr positiv auswirkt, wie wir alle in der Zwischenzeit wissen.

Immer dann, wenn der Konflikt auf der Tagesordnung steht, nämlich der Konflikt zwischen Ökonomie und Ökologie, geht dieser nicht immer zugunsten der Ökologie aus. Ich ersuche Sie, dass wir das Prinzip der Nachhaltigkeit, das uns wirklich weiterbringt und das auch die Schönheit und den Reichtum unserer Länder in Zukunft ausmachen wird, immer und überall anwenden, weil es das einzige Prinzip ist wie wir unseren Planeten Erde am Leben erhalten können.

Daher freue ich mich und hoffe auf die breite Zustimmung zu diesem Antrag, der uns in der täglichen politischen Arbeit sicher große Unterstützung geben wird.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola alla consigliera Dominici. Prego.

CONSIGLIERA DOMINICI: Data l'ora e la volontà di sospendere i lavori, mi limito ad esprimere un parere altamente favorevole alla proposta di mozione n. 13, presentata dal consigliere Pallaoro. Essa tratta di una proposta che coinvolge tutte le nostre popolazioni e che, se verrà accettata, potrà dare una svolta per l'ulteriore valorizzazione dell'agricoltura di montagna.

La Provincia di Trento, nel settore dell'agricoltura di montagna, ha una sua apertura con il rafforzamento delle politiche finalizzate a ridimensionare lo spopolamento delle montagne, quale sta avvenendo in Trentino - sicuramente meno in Alto Adige e nel Tirolo, terra che conosco meno, ma dove mio padre ha lavorato per anni e alla quale sono comunque affezionata - .

Talvolta noi dobbiamo confrontarci con politiche comunitarie che non corrispondono a determinate e reali esigenze.

Questa proposta di mozione dovrebbe servire a fare in modo di non trovarci di fronte solo a pronunciamenti, a progetti *leader* proposti solo a livello teorico, a quadri di soli intenti sulla valorizzazione dell'agricoltura di montagna.

Le proposte elencate in questa proposta di mozione per la valorizzazione, il sostegno, il rinforzo, il recupero di aree, la riequiparazione dei prezzi, delle quote, il bilanciamento tra ricavi e leggi di mercato, sono tali da far sì che nel prossimo semestre ci sia davvero una corrispondenza reale, non solo teorica, di pronunciamenti. I progetti *leader* hanno un valore ideale, ma la loro consistenza si perde nei tempi se non c'è una accettazione realistica delle proposte delle singole Province, soprattutto quest'anno che è l'anno internazionale della montagna.

Desideriamo quindi che questa proposta di mozione venga approvata, ma anche che poi noi tutti ci facciamo propositori di un sostegno reale presso la Commissione europea e le altre commissioni addette al settore dell'agricoltura di montagna.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Panizza. Prego.

CONSIGLIERE PANIZZA: Grazie, Presidente.

Annuncio il voto favorevole alla proposta di mozione n. 13, presentata dall'assessore all'agricoltura della Provincia di Trento consigliere Pallaoro e da quello della provincia del Sudtirolo, consigliere Berger. Il campo della tutela dell'agricoltura di montagna è veramente il settore su cui le tre Assemblee legislative devono impegnarsi maggiormente, perché questo è oggi, a mio parere, il campo in cui l'Europa ha assolutamente fallito, in cui sentiamo di più il peso delle regole burocratiche, in cui l'Europa sta dimostrando contrarietà alla realtà delle piccole aree, delle piccole aziende di montagna e anche della qualità della montagna.

Ho pronunciato queste poche parole per auspicare che su tali specifici aspetti, quali indicati nel documento, ci sia veramente un'azione forte, convinta e decisa. Altrimenti rischiamo che la nostra piccola agricoltura di qualità vada a perdere una delle componenti più importanti del nostro tessuto sociale ed economico.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Non essendoci altri interventi in fase di discussione sulle proposte di mozione rientranti nella seconda area, passiamo agli interventi di replica.

Non essendoci interventi nemmeno in fase di replica e vista la temporanea assenza di molti colleghi, in particolare di quelli del Sudtirolo, credo che convenga rinviare la votazione su queste proposte di mozione alla ripresa dei lavori nel pomeriggio.

Quindi dichiaro sospesi i lavori. Ci ritroviamo qui alle ore 15.00.

(Sospensione dei lavori dalle ore 13.15 alle ore 15.40.

Die Arbeiten werden von 13.15 Uhr bis 15.40 Uhr unterbrochen.)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Riprendiamo i lavori.
Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner. Prego.

CONSIGLIERE BAUMGARTNER: Danke, Herr Präsident. Liebe Kolleginnen, liebe Kollegen. Ich beantrage die Aufhebung der heutigen Sitzung aus folgenden Gründen:

1. Man muss sich über einige Verfahrensfragen einig werden, z.B.: Wie wird mit den von der zuständigen Kommission verabschiedeten Beschlüssen im Plenum verfahren? Ich erinnere daran, dass der abgelehnte Beschlussantrag in der Kommission auf Antrag von verschiedenen Kommissionsmitgliedern einstimmig genehmigt worden ist.
2. Was müssen wir unternehmen, dass dieser Dreier-Landtag bzw. Vierer-Landtag nicht gefährdet wird? Ich sage das ganz ausdrücklich, weil ich gehört habe, dass die Einen oder die Anderen glauben, dass wir diejenigen sind, die diesen Dreier-Landtag in Gefahr bringen wollen. Das wollen wir nicht, und das muss ich ausdrücklich zur Kenntnis bringen. Wir wollen, dass dieser Landtag weitergeht. Er kann aber nur weitergebracht werden, wenn vorher eindeutig abgesprochen wird, wie wir in solchen Situationen, wie es heute passiert ist, verfahren wollen!
3. In diesem Dreier-Landtag bzw. Vierer-Landtag arbeiten wir auf der Grundlage einer Konsenspolitik. Das wissen Sie alle ganz genau. Die Konsenspolitik hat besonders in europäischen Ländern und Regionen, wo mehrere Volksgruppen zusammenleben, grundlegende Bedeutung. Deshalb muss sie auch gepflegt werden.
4. Wir haben heute Vormittag eine Abstimmung erlebt, die uns als Volksgruppe zutiefst verletzt und erschüttert hat. Unter solchen Voraussetzungen ist es für uns schwierig, die Sitzung heute fortzuführen, ohne vorher die Voraussetzungen überprüft zu haben, die notwendig sind, um weiter fruchtbar zusammenarbeiten zu können.

Damit Eines klar ist: Wir als Südtirolerinnen und Südtiroler erwarten uns mehr Sensibilität für unsere Geschichte, die leidvoll genug war. Wir erwarten uns, dass man mit dem Affront gegen das Südtiroler Volk, so wie er heute passiert ist, aufhört und nicht den populistischen Kräften Vorschub leistet.

Deswegen schlage ich vor, die heutige Sitzung zu unterbrechen und innerhalb dieses Jahres eine neue einzuberufen, um mit den restlichen Tagesordnungspunkten, die noch zur Verabschiedung auf der Tagesordnung stehen, weiterzufahren und auch den betroffenen Tagesordnungspunkt, der heute nicht genehmigt worden ist, zur Verabschiedung zu bringen.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Willi. Prego.

CONSIGLIERE WILLI: Danke, Herr Präsident. Sehr geehrte Präsidenten, meine Damen und Herren. Ich bin über die Wortmeldung des Klubobmannes der SVP einigermaßen erstaunt, und zwar aus folgendem Grund:

1. Wir haben in diesem Dreier-Landtag einstimmig die Geschäftsordnung für diesen Landtag verabschiedet. Was heute beim Antrag Nr. 6 passiert ist, war ganz klar auf Basis der Geschäftsordnung des Dreier-Landtages. Das heißt, hier ist etwas

passiert, was gedeckt ist durch ein Paragraphenwerk, das wir einstimmig beschlossen haben. Das ist der erste Punkt.

2. Es stellt sich die Frage: Wer ist wichtiger? Die Interregionale Landtagskommission, die die Beschlüsse vorbereitet und dem Landtag zuleitet oder der Dreier-Landtag selbst? Wenn die Landtagskommission wichtiger ist als der Dreier-Landtag, dann schaffen wir den Dreier-Landtag ab, und es gibt nur noch die Kommission und das, was dort mehrheitlich beschlossen wird oder dem Landtag zugeleitet wird, das gilt. Das kann es nicht sein.

3. Die Frage ist, ob die SVP das Recht hat den Dreier-Landtag zu dominieren? Ich glaube: Nein. Daher ersuche ich, dieser Unterbrechung der Sitzung nicht zuzustimmen, weil ich glaube, heute am Vormittag ist etwas ganz Normales passiert. Es war ein Antrag auf der Tagesordnung, der eben keine Mehrheit gefunden hat. So einfach sind die Dinge. Daher würde ich es nicht akzeptieren, dass eine Fraktion eines Landtages von dreien den ganzen Landtag dominiert.

Ich appelliere dringend an die SVP, diese Strategie der Eskalation nicht weiter zu betreiben. Das Einzige, was ich mir vorstellen kann, wäre ein Kompromissangebot bezüglich des Antrages Nr. 6. Wenn wir uns mit Mehrheit darauf einigen würden, diesen Antrag Nr. 6 noch einmal der Interregionalen Landtagskommission zur Weiterberatung zuzuleiten, dann könnte ich dem außerhalb der Geschäftsordnung, weil gedeckt ist das nicht, das ist mir klar, zustimmen, aber, dass eine Fraktion, die natürlich in einem Landtag ziemlich dominant ist, wie die SVP, den ganzen Dreier-Landtag quasi dominiert, das kann es, Kollege Baumgartner, und da bin ich zuviel Demokrat, einfach nicht sein.

Daher bitte ich Sie, dass Sie dieses Szenario nicht in Gang setzen, nicht diesen Landtag verlassen, weil ich glaube, wir haben hier so wichtige Beschlüsse zu fassen, auch am Nachmittag noch, dass es nicht sinnvoll wäre, diesen Landtag quasi zu unterbrechen. Daher mein Appell: Machen wir weiter in der Tagesordnung, wobei ich mir gut vorstellen kann, dass wir diesen Antrag Nr. 6 noch einmal der Interregionalen Landtagskommission zur weiteren Beratung zuleiten, weil die Wortmeldungen - mit einer Ausnahme - sehr differenziert waren, durchaus konstruktiv waren. Ich glaube, dass wir in dieser Sache durchaus noch eine mehrheitsfähige Position finden können.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Passerini sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE PASSERINI: Grazie, Presidente.

La Commissione interregionale aveva approvato il dispositivo di questa proposta di mozione ma ne aveva tolto la premessa, dando mandato a che questa venisse radicalmente modificata.

Nel corso della Commissione interregionale avevamo anche chiesto che, trattandosi di una richiesta di grazia, si facessero i nomi delle persone per le quali essa veniva chiesta. Tant'è vero che in data 26 aprile - quindi un mese fa - ho inoltrato un'interrogazione al Presidente del Consiglio provinciale di Trento per sapere, prima della Seduta congiunta delle tre Assemblee legislative, chi sono le persone condannate in seguito agli attentati degli anni '60 nel Sudtirolo per le quali nella proposta di mozione si chiede l'impegno degli Esecutivi a promuovere la concessione della grazia e per quali reati esse sono state condannate.

La mia richiesta è stata inoltrata dal Presidente del Consiglio provinciale Cristofolini ai Presidenti delle altre Assemblee legislative. In data 16 maggio la Presidente Zendron ha risposto al Presidente Cristofolini dicendo: "Rispondo alla Sua lettera per comunicarle che mi sono fatta interprete della Sua richiesta chiedendo ai presentatori della proposta di mozione, consiglieri Eva Klotz e Andreas Pöder, di fornirmi quanto prima tutti gli elementi per poter rispondere al quesito a Lei rivolto da un consigliere provinciale. Purtroppo a tutt'oggi non ho ancora avuto riscontro a questa mia richiesta da parte dei succitati presentatori della mozione".

Quindi gli elementi che avevamo chiesto nel corso della Commissione interregionale, e che dovevano costituire parte integrante della premessa affinché si potesse procedere alla richiesta di grazia, non sono stati forniti.

E' per questo motivo che abbiamo chiesto la sospensione della proposta di mozione e, in assenza dell'accettazione di tale proposta, siamo stati costretti a respingerla: perché non abbiamo gli elementi per poter valutare, i nomi e i cognomi di quelle persone, i reati per i quali sono state condannate, le condanne che sono state loro comminate.

Io credo che la maggioranza dei presenti in questa assemblea, se parla sinceramente, sia d'accordo con questo, perché sostanzialmente nessuno vuole chiedere una grazia indiscriminata per i condannati per reati di terrorismo negli anni '60: tutti, parlando a tu per tu, sanno che ci sono persone per le quali non è possibile chiedere un provvedimento di grazia, per altre probabilmente sì.

Questo è quanto noi avevamo chiesto: non lo abbiamo ottenuto e quindi non siamo in grado di giudicare. Da parte nostra mi sembra che questo sia stato un atteggiamento responsabile e concreto.

Sulla base di tale richiesta credo che in futuro l'Assemblea in futuro credo possa riprendere in considerazione questa proposta di mozione, ma avendo tutti gli elementi per poter giudicare oggettivamente e serenamente. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Valduga sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE VALDUGA: Grazie, Presidente.

Gli oratori che mi hanno preceduto hanno sostanzialmente già utilizzato alcune argomentazioni, che però io ripeterò, in quanto credo che l'intervento del consigliere della SVP Baumgartner debba essere in qualche misura glossato.

E' stato posto il problema di chi sia sovrano: se la Commissione interregionale, o la Seduta congiunta delle tre Assemblee legislative. Credo che la risposta sia ovvia: è la Seduta congiunta. Altrimenti cosa stiamo qui a fare? A perdere tempo e a spendere soldi del nostro popolo per mangiare all'Hotel Lido? Penso di no. Siamo qui perché la Seduta congiunta può decidere a prescindere da quanto ha deciso la Commissione interregionale.

Nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi del Consiglio provinciale di Trento ci siamo posti il problema rispetto alla proposta di mozione n. 6: abbiamo valutato che essa è nata in forme assolutamente precarie - per non dire peggio - e che bisogna avere gli elementi necessari per considerare un tema così delicato come quello della grazia e per chiudere una vicenda dolorosa quale quella vissuta dall'Alto Adige ma anche dal Trentino - chi vi parla aveva i fratelli in quelle zone, e quindi ha

vissuto anche sulla propria pelle quella situazione sul versante delle emozioni e delle preoccupazioni familiari -.

Di fronte ad un tema così delicato è necessario muoversi nella dovuta dimensione e con la dovuta delicatezza, precisando esattamente cosa si va a chiedere all'autorità che poi potrà concedere la grazia, provvedimento che non spetta a noi ma a qualcun altro.

Alle richieste scritte del consigliere Passerini non è stata data alcuna risposta. Quindi, nella riunione della Conferenza dei Presidenti dei gruppi del Consiglio provinciale di Trento, si è deciso che sarebbe stato utilizzato il regolamento della Seduta congiunta - non il sabotaggio: questo prevede che, se su un argomento non c'è la disponibilità alla trattazione da parte di una delle Assemblee per la contrarietà della sua maggioranza, quell'argomento viene espunto dalla discussione. Il regolamento è nato non per una prova di forza, ma per una convergente volontà delle Assemblee. E fino a quando esso sarà in vigore, noi siamo per il regolamento, non per la prepotenza.

Per quanto riguarda il ragionamento che, nei prossimi giorni e nei prossimi tempi, ci dovrà vedere a collaborare, da parte di chi mi ha preceduto, sono già venute proposte, in ordine al tema che oggi è stato cassato, a prendere posizione nella dovuta maniera e con le dovute informazioni. E con disponibilità, anche da parte di chi è stato danneggiato da quelle azioni, ad essere pronto a capire, ad immaginare che il percorso di un popolo e dei singoli può e deve procedere a prescindere dalle lacerazioni dei tempi passati. Ciò perché bisogna trovare il modo di capire le ragioni che hanno mosso le persone e i popoli, e trovare la strada maestra dello stare insieme e del convivere. E proprio sulla strada maestra dello stare insieme e del convivere, io credo - e questa è l'ultima risposta che voglio dare a coloro che pensano di andar via questa sera, se la proposta di Baumgartner dovesse essere votata - che si debba dare la precedenza ai popoli che rappresentiamo. Qui parliamo di sanità, di cultura, di rapporti economici, della vita di tutti e tre i popoli del Trentino, dell'Alto Adige e del Tirolo. Io credo che la Seduta congiunta non debba accettare l'idea di sospendere i propri lavori semplicemente perché si è postposto e cassato un problema che è sì importante, ma che attiene ai singoli e non a tutti i cittadini che noi rappresentiamo. Invito quindi il consigliere Baumgartner a recedere dalla sua proposta e a continuare con i lavori della Seduta: noi voteremo per la loro prosecuzione, fermo restando che sul tema che oggi ci ha visti divisi si può aprire un confronto che sia finalmente sereno e approfondito.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al consigliere Seppi sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE SEPPI: Mi piace osservare che quando prendo io la parola c'è un certo mormorio: ciò significa che non passo inosservato e questo mi fa piacere.

Non posso nascondere di essere contento della *bagarre* che si è scatenata attorno a questa problematica. Ma la mia onestà intellettuale mi impone di dire che Baumgartner ha ragione: la stessa Commissione interregionale (nella quale noi non siamo presenti) che ha deciso l'ammissibilità di quella proposta di mozione - che io ritengo aberrante, ma questa è una considerazione politica e il mio intervento è sull'ordine dei lavori - non può oggi dire, tramite i suoi rappresentanti in quest'aula, che essa non è completa perché manca l'elenco di questo o di quell'elemento. Invece

la Commissione avrebbe allora dovuto dire ai presentatori: "Presentate una proposta di mozione nella quale ci sia l'elenco delle vittime, dei reati, dei fatti accaduti e dei terroristi che sono stati incriminati dai tribunali, perché altrimenti così la proposta di mozione non è ammissibile". Ciò però non è stato fatto a livello di Commissione interregionale e questa proposta di mozione è stata dichiarata ammissibile ed è arrivata in quest'aula: ma ora esponenti degli stessi partiti che allora l'hanno resa ammissibile, dicono che essa non è più ammissibile perché mancano i dati.

Signori, la coerenza rappresentata in questo momento dalla SVP va riconosciuta. E' inutile nasconderci dietro questioni di altro genere. L'onestà intellettuale ha una sua configurazione. A me fa piacere se la SVP se ne va, perché è giusto che la Seduta si chiuda e, per quanto mi riguarda, non dovrebbe nemmeno più esserci - ma questa è una opinione politica, mentre il mio intervento è sull'ordine dei lavori - . La SVP in questo momento ha ragione nel pretendere quella coerenza che i partiti italiani del Trentino non sono mai stati capaci di esprimere in quarant'anni. Grazie.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Do la parola al Presidente Mader. Prego.

PRESIDENTE MADER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Landtage. Ich möchte weder jetzt zum Thema noch in diesem Stil weitersprechen, wohl aber ein Märchen ausräumen, das hier herumgeistert - durch die Unterbrechung schon und jetzt wieder durch den Vorredner.

Es ist zumindest aus der Sicht des Bundeslandes Tirol im Staate Österreich nicht möglich, Listen anzufordern und diese Listen vorzulegen. Dazu gibt es eine ausführliche Begründung aus dem zuständigen Bundesministerium für Auswärtige Angelegenheiten, die genau begründen, warum der Datenschutz und warum auch die Bundesverfassung hier gilt, auch Gebietskörperschaften gegenüber, wenn nicht ein überwiegendes Interesse, das nachgewiesen werden muss, vorliegt, damit irgendwelche Listen gelegt werden können.

Sie sagen eindeutig, dass solche Listen, wenn überhaupt, was noch offen ist, nur an solche italienische Behörden zum Beispiel weitergegeben werden könnten, denen die Verurteilungen ohnehin bekannt sind und ebenfalls ihrerseits dem Datenschutz unterliegen, was aber bei einer Auskunft an einen einzelnen Abgeordneten eines der Landtage hier auf jeden Fall verneint werden muss.

Das war die Rechtsauskunft, die wir aus dem Auswärtigen Amt in Österreich erhalten haben, die wir auch weitergeleitet haben, dass diese Liste daher von uns auch nicht beigebracht werden kann so wie von anderen schon nicht, die das versucht haben. Diese Situation wird sich auch dann nicht ändern, wenn wir jetzt diesen Punkt neu beraten. Wir können nur anderen Inhalt suchen, aber Listen beibringen, offizielle aus unseren Ländern, zumindest aus Österreich, werden wir sicher nicht können.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Non essendoci altri interventi sull'ordine dei lavori, invito gli altri Presidenti a ritirarsi per dieci minuti nella saletta qui di fronte per una consultazione sulla proposta del consigliere Baumgartner.

(Sospensione dei lavori dalle ore 16.00 alle ore 16.45.
Die Arbeiten werden unterbrochen von 16.00 Uhr bis 16.45.)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE BAUMGARTNER: Ich beantrage erneut die Aufhebung der Sitzung des Dreier-Landtages und eine nach Landtagen getrennte Abstimmung über meinen Antrag.

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Visto il dibattito sull'ordine dei lavori e sentiti gli altri Presidenti, dispongo la votazione sulla proposta di proseguire con i lavori della Seduta congiunta.

Innanzitutto, essendo stata chiesta la votazione separata per assemblee, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento, pongo tale richiesta in votazione da parte dei membri del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano. Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Con l'unanimità dei voti favorevoli dei membri presenti del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, la richiesta di votazione separata per assemblee è approvata.

Mi preme far presente che qualora la proposta di proseguire con i lavori della Seduta congiunta fosse respinta, la Commissione interregionale potrà essere riconvocata in autunno per riconsiderare i fatti e, eventualmente, per preparare la trattazione degli argomenti rimasti oggi in sospeso.

Ora, sempre ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento, pongo in votazione da parte del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano la proposta di proseguire con i lavori della Seduta congiunta. Chi è favorevole? Chi è contrario?

(Svolgimento della votazione / Abstimmung)

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI: Con 3 voti favorevoli, la maggioranza dei membri presenti del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha respinto la proposta di proseguire con i lavori della Seduta congiunta: quindi essa, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del regolamento, è da ritenersi respinta, senza necessità di proseguire con le altre votazioni.

Quindi la Seduta congiunta non prosegue i propri lavori.
Sarete riconvocati a domicilio. Grazie.

(Chiusura dei lavori alle ore 16.50 / Ende der Arbeiten: 16.50 Uhr)

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Proposta di deliberazione n. 1, riguardante l'Intesa di Madrid	pag.	17, 34
Proposta di deliberazione n. 2, riguardante la ratifica del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro di Madrid in materia di cooperazione transfrontaliera	pag.	18, 34
Proposta di deliberazione n. 3, il coinvolgimento delle regioni nel dibattito sul futuro dell'Europa e preparazione della Conferenza intergovernativa del 2004	pag.	18, 35
Proposta di deliberazione n. 4, riguardante l'attuazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi nelle legislazioni del Land Tirolo e delle Province autonome di Bolzano e di Trento	pag.	19, 35
Proposta di deliberazione n. 5, riguardante la Costituente dell'Unione europea - tutela delle minoranze	pag.	20, 35
Proposta di deliberazione n. 6, riguardante la concessione, per ragioni di carattere umanitario, della grazia alle persone condannate in seguito agli attentati degli anni '60 nel Sudtirolo.	pag.	21, 35
Proposta di deliberazione n. 7, riguardante il progetto dall'acqua alla neve: le Reti ecologiche nelle Alpi come elementi di sviluppo sostenibile tra pianura e montagna	pag.	36
Proposta di deliberazione n. 8, riguardante procedure efficienti ed ecologiche per la produzione di scarti legnosi in montagna	pag.	36
Proposta di deliberazione n. 9, riguardante un sistema informativo-informatico della montagna	pag.	37

Proposta di deliberazione n. 10, riguardante lo spopolamento della montagna: promozione di una rete europea	pag.	38
Proposta di deliberazione n. 11, riguardante un laboratorio permanente per l'agricoltura di montagna	pag.	39
Proposta di deliberazione n. 12, riguardante la considerazione degli interessi delle aree montane contestualmente a una riforma della politica agraria dell'Unione europea	pag.	39
Proposta di deliberazione n. 13, riguardante un'azione congiunta nell'ambito della revisione della Politica Agricola Comunitaria (PAC)	pag.	40

INDICE DEGLI ORATORI

PRESIDENTE DI TURNO CRISTOFOLINI	pag.	8, 10, 17, 34, 35, 43, 44, 48, 49
PRESIDENTE ZENDRON	pag.	10
PRESIDENTE MADER	pag.	11, 48
PRESIDENTE DÖRLER	pag.	12
PRESIDENTE DELLAI	pag.	14
PRESIDENTE PAHL	pag.	13
SINDACO MALOSSINI	pag.	9
CONSIGLIERE ANDREOLLI	pag.	38
CONSIGLIERE ATZ	pag.	33
CONSIGLIERE BAUMGARTNER	pag.	18, 32, 44, 49
CONSIGLIERA BERASI	pag.	36
CONSIGLIERE DIVINA	pag.	28

CONSIGLIERA DOMINICI	pag.	25, 42
CONSIGLIERE FONTANA	pag.	24
CONSIGLIERE GRISENTI	pag.	37
CONSIGLIERE HECHENBICHLER	pag.	37
CONSIGLIERE JUEN	pag.	40
CONSIGLIERA KLOTZ	pag.	21, 34
CONSIGLIERA KURY	pag.	27
CONSIGLIERE LEITNER	pag.	20
CONSIGLIERE MADRITSCH	pag.	18
CONSIGLIERE MOLINARI	pag.	33
CONSIGLIERE PALLAORO	pag.	40
CONSIGLIERE PANIZZA	pag.	31, 43
CONSIGLIERE PASSERINI	pag.	22, 45
CONSIGLIERE PEREGO	pag.	29
CONSIGLIERE PINTER	pag.	39
CONSIGLIERE PÖDER	pag.	30

CONSIGLIERA SCHEIBER	pag.	19
CONSIGLIERE SEPPI	pag.	26, 47
CONSIGLIERE STEIXNER	pag.	39
CONSIGLIERE VALDUGA	pag.	46
CONSIGLIERE WILLEIT	pag.	24
CONSIGLIERE WILLI	pag.	23, 41, 44

ALLEGATI

**Ordine del giorno della Seduta
congiunta delle Assemblee
legislative della Provincia
autonoma di Bolzano, del Land
Tirolo e della Provincia autonoma
di Trento (con il Vorarlberg
in veste di osservatore)**

**Tagesordnung
der Gemeinsamen Sitzung
des Südtiroler, Tiroler
und Trentiner Landtages
(mit Vorarlberg
im Beobachterstatuts)**

Riva del Garda, 29 maggio 2002/29. Mai 2002

**EUROPA, RAPPORTI
TRANSFRONTALIERI
E MINORANZE**

1. Intesa di Madrid
2. Ratifica del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro di Madrid in materia di cooperazione transfrontaliera
3. Coinvolgimento delle regioni nel dibattito sul futuro dell'Europa e preparazione della Conferenza intergovernativa del 2004
4. Attuazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi nelle legislazioni del Land Tirolo e delle Province autonome di Bolzano e di Trento
5. Costituente dell'Unione europea - tutela delle minoranze
6. Concessione, per ragioni di carattere umanitario, della grazia alle persone condannate in seguito agli attentati degli anni '60 nel Sudtirolo.

**EUROPA,
GRENZÜBERSCHREITENDE
BEZIEHUNGEN
UND MINDERHEITEN**

1. Madrider Konvention
2. Ratifizierung des Zusatzprotokolls der Rahmenkonvention von Madrid bezüglich Grenzzusammenarbeit
3. Einbindung der Regionen in den Diskussionsprozess zur Zukunft Europas und Vorbereitung der Regierungskonferenz 2004
4. Umsetzung der Protokolle der Alpenkonvention in die jeweilige Landesgesetzgebung
5. EU-Konvent - Minderheitenschutz
6. Begnadigung, aus humanitären Gründen, der wegen der in den 60er Jahren in Südtirol verübten Attentate verurteilten Personen.

AMBIENTE, MONTAGNA E AGRICOLTURA

7. Progetto dall'acqua alla neve: le Reti ecologiche nelle Alpi come elementi di sviluppo sostenibile tra pianura e montagna
8. Procedure efficienti ed ecologiche per la produzione di scarti legnosi in montagna
9. Sistema informativo-informatico della montagna
10. Spopolamento della montagna: promozione di una rete europea
11. Laboratorio permanente per l'agricoltura di montagna
12. Considerazione degli interessi delle aree montane contestualmente a una riforma della politica agraria dell'Unione europea
13. Azione congiunta nell'ambito della revisione della Politica Agricola Comunitaria (PAC)

COMUNICAZIONI E TRASPORTI

14. Ratifica del protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi
15. Studi sui sistemi e sui mezzi di trasporto nonché sulla logistica, specificamente rivolti alle aree montane
16. Realizzazione della galleria del Brennero sulla base della nuova direttiva riguardante i costi diretti del trasporto su strada

UMWELT, BERGGEBIETE UND LANDWIRTSCHAFT

7. Projekt vom Wasser zum Schnee: das Ökonetz in den Alpen als nachhaltiges Entwicklungselement zwischen Ebene und Bergen
8. Effiziente und gebirgstaugliche Arbeitsverfahren zur Hackschnitzelerzeugung
9. Informations- bzw. Informatiksystem der Berge
10. Entvölkerung der Berggebiete: Förderung eines europäischen Netzes
11. Ständige Werkstatt für die Berglandwirtschaft
12. Berücksichtigung der Interessen der Berggebiete bei einer Reform der EU- Agrarpolitik
13. Gemeinsame Maßnahmen im Bereich der Reform der europäischen Agrarpolitik

KOMMUNIKATIONS- UND VERKEHRSWESEN

14. Ratifizierung des Verkehrsprotokolls der Alpenkonvention
15. Berggebietsspezifische Forschung im Bereich der Verkehrssysteme, der Transportmittel und der Logistik
16. Sicherstellung des Brenner-Basistunnels auf Grundlage der Wegekostenrichtlinie neu

ECONOMIA, LAVORO E TURISMO

17. Promozione della donna nel settore economico
18. Scambio di esperienze sulle misure per garantire il servizio di prossimità
19. Futuro dei servizi pubblici e in particolare di quelli essenziali
20. Centro informazioni sui posti di lavoro
21. "Marchio comune" per lo sviluppo del turismo in Trentino Alto-Adige/Südtirol, in Tirolo e nel Vorarlberg
22. Promozione coordinata dell'offerta turistica

CULTURA, FORMAZIONE E AFFARI SOCIALI

23. Studio della Commissione europea sulle regioni montane nell'arco alpino
24. Creazione di un percorso storico
25. Anno internazionale delle montagne 2002 - progetti scolastici e di formazione transfrontalieri sulla protezione della natura
26. Programmi transfrontalieri di azione e di scambio per giovani
27. Campus universitario "Brennero"
28. Collaborazione nelle politiche socio-sanitarie di Trentino, Südtirol e Tirolo

WIRTSCHAFT, BESCHÄFTIGUNG UND FREMDENVERKEHR

17. Frauenförderung in der Wirtschaft
18. Erfahrungsaustausch über Maßnahmen zur Sicherung der Nahversorgung
19. Zukunft der öffentlichen Dienstleistungen, unter besonderer Beachtung der Leistungen der Daseinsvorsorge
20. Arbeitnehmerbörse
21. "Gemeinsames Markenzeichen" für die Entwicklung des Tourismus in Trentino-Südtirol, in Tirol und in Vorarlberg
22. Aufeinander abgestimmte Tourismuswerbung

KULTUR, BILDUNG UND SOZIALWESEN

23. Studie der Europäischen Kommission über Bergregionen in den Alpen
24. Errichtung eines historischen Pfades
25. Jahr der Berge 2002 - grenzüberschreitende Schul- und Bildungsprojekte zum Naturschutz
26. Grenzüberschreitende Aktions- und Austauschprogramme für Jugendliche
27. Universitätscampus "Brenner"
28. Die Zusammenarbeit im Bereich der Sozial- und Gesundheitspolitik zwischen dem Trentino, Südtirol und Tirol